L'OSSERVATORIO

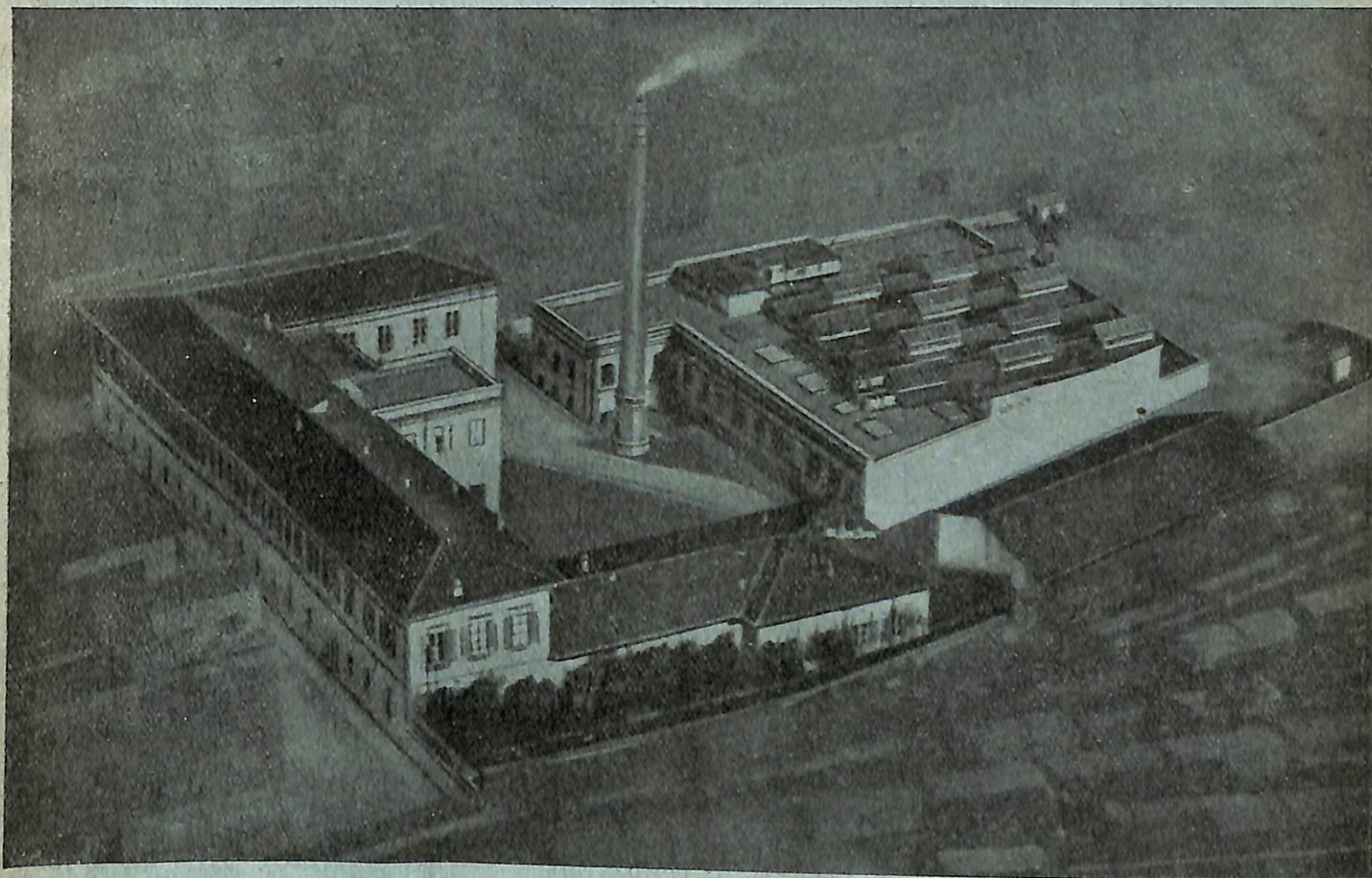
RASSEGNA TRIMESTRALE DEL COMUNE DI PRATO

ANNO II
N° 1

1° TRIMESTRE 1935 XIII

R. Istituto Tecnico Industriale "TULLIO BUZZI" di Prato

(R. Istituto Nazionale di Chimica, Tintoria e Tessitura)

Fondato nel 1886 con R. D. 11 Febbraio, N. 2058

Ordine degli studi

Corso Preparatorio - Ha la durata di un anno e vi sono ammessi i licenziati dalle Scuole Secondarie d'Avviamento Professionale.

Corso Superiore - Ha la durata di quattro anni e vi sono ammessi gli allievi provenienti dal Corso Preparatorio e i licenziati dall'Istituto Tecnico inferiore. Il Corso Superiore comprende le seguenti Sezioni:

1° Periti Industriali Chimici coloristi;
2° Periti Industriali Tessili e Tintori.

Il diploma di Perito industriale abilita, a seconda della relativa specializzazione, all'esercizio di funzioni tecniche nel campo industriale, nonchè all'esercizio professionale ed all'impiego nei pubblici uffici. Il detto diploma dà inoltre facoltà di accedere ai RR. Istituti Superiori di Scienze Economiche e Commerciali, al R. Istituto Superiore Navale di Napoli, alle RR. Accademie Militari e all'Accademia Fascista del Foro Mussolini.

Borse di Studio e premi

Borsa di Studio « **TULLIO BUZZI** » di L. 6000 annue, istituita dalla Società Aziende Colori Nazionali Affini (A. C. N. A.) di Milano, da assegnarsi per concorso a un diplomato della Sezione Chimica.

Borsa di Studio « **ASSOCIAZIONE ARTE DELLA LANA DI PRATO** » di L. 5000 annue, istituita dall'Associazione Industriale e Commerciale dell'Arte della Lana di Prato, da assegnarsi per concorso a un diplomato della Sezione Tessitura.

N. 7 Borse di Studio annuali di L. 500 ciascuna da assegnarsi per merito ad allievi di condizione economica disagiata.

Viaggi-premio per visite a stabilimenti industriali.

Viaggi-premio per crociere studentesche.

Istituzioni annesse

Comitato Pro-R. Istituto « **Tullio Buzzi** ».
Cassa Scolastica « **Federico Guglielmo Florio** ».
Condizionatura delle materie tessili « **Associazione Arte della Lana di Prato** ».
Corsi per maestranze tessili.

L'OSSERVATORIO

RASSEGNA
TRIMESTRALE
DEL COMUNE
DI PRATO

- GIUSEPPE RIGOLI - Podestà
- ALVARO FERRUCCI - Segr. Gen. del Comune
- LUIGI GOZZINI - Direttore Responsabile
- FERNANDO GENTILI - Segr. di Redazione

anno secondo n. 1 primo trimestre 1935 - a. XIII

sommario

• per la nostra cattedrale

I lavori che furono compiuti nella nostra Cattedrale verso la metà del secolo scorso, ebbero principalmente lo scopo di ricondurre il nostro massimo tempio, il più che fosse possibile, all'unità dello stile, secondo il principio allora prevalente in tema di restauri di antichi edifici. Il còmpito dovette essere assai più difficile che altrove nel nostro Duomo, che, come è noto, ha in sè la sovrapposizione del gotico al romanico: unità di stile nel caso nostro significava anche il rispetto di quella mirabile fusione costituita tra il vecchio e il nuovo nello stesso edificio, e si sa che basta una linea per alterare uno stato di fatto conquistato con la massima cura e la massima opportunità.

In verità, anche oggi, dopo quasi un secolo, i lavori compiuti da quei nostri concittadini appariscono degni di approvazione: non si potrebbe infatti ripensare senza un senso di sgomento alla nostra Cattedrale con i finestroni delle cappelle otturati da grossi altari vasareschi, con le pitture meravigliose di Fra Filippo ricoperte per buona parte delle storie inferiori con le spalliere degli stalli del coro, con le navate minori ingombrate alla loro entrata nel transetto da voluminose cantorie barocche e via dicendo.

L'opera che tolse codesti imbarazzi non può che considerarsi come benemerita: certamente fu commesso qualche errore di esagerazione e di omissione, ed a questi errori, più volte rilevati dalla critica postuma, il Comitato che ho l'onore di presiedere si propone di rimediare fino dalla sua prima costituzione, nei limiti della possibilità e della convenienza.

Il Comitato considera quindi la sua opera come funzione integratrice di quella lodevolissima del passato e viene con ciò a stabilire una continuità di lavoro e di intento: rimane anche oggi come concetto fondamentale per i restauri degli edifici monumentali il rispetto della unità dello stile, ma si può a tale concetto derogare opportunamente quando ciò sia richiesto dalla necessità di conservare o ripristinare opere d'arte pregevoli di periodi successivi od anche di provvedere al miglioramento delle condizioni dell'edificio rispetto allo scopo cui esso è destinato.

Per chiarire il concetto mi valgo di esempi pratici.

Il lavoro più importante compiuto dal Comitato in questi primi anni della sua attività è stato il restauro della cella campanaria, lavoro indispensabile ed urgente, anche per ragioni di pubblica incolumità. L'arch. Colzi, che ha proceduto a questo lavoro, ha avuto la cura di modificare molte caratteristiche della cella sulla traccia degli accertamenti compiuti che hanno rivelato la preesistenza di motivi decorativi trascurati nei restauri fatti sulla fine del sec. XVIII; le nuove colonne anzichè rotonde sono ottagone; le cornici sono arricchite di dentelli come gli avanzi delle più antiche ritrovati in campanile e via dicendo. Ma le campane sistemate in passato su bronzine e su pesanti travi, sono invece state collocate modernamente su sfere e con travatura metallica, resistente e di poco ingombro, sicchè tutta l'opera se ne è notevolmente avvantaggiata.

Passando all'interno del tempio, è un fatto che al tempo in cui furono remossi gli altari vasareschi e ripristinati i finestroni non fu pensato ad esplorare le vôlte per vedere se fossero, o no, decorate. A questa omissione si è riparato oggi e la decorazione trecentesca che si è potuta ripristinare per la munificenza dell'industriale pratese Cav. Francesco Fiorelli, con l'opera di due giovani pittori concittadini: Leonetto Tintori e Sergio Fiaschi, è stata ritrovata per aver premesso quella esplorazione alla rimbiancatura delle vôlte già stabilita in linea di massima.

Il merito di questo ritrovamento spetta in primo luogo al compianto Can. Martino Be-

nelli, che lasciò i ben noti appunti di archivio che documentano essere le vôlte state decorate nel secolo XIV; in ordine a tali indicazioni si sono fatti gli assaggi e ciò che ne è resultato ha condotto al ripristino che aggiunge una calda nota di colore alla rigidità del bianco e del nero della architettura.

Un terzo esempio è ancora più complicato, ma più espressivo.

Il portale di pietra scolpita che la Confraternita del SS. Sacramento pose alla Cappella da essa costruita nel secolo XVI per dare al Santissimo degna residenza, fu remosso con i lavori del secolo passato. Però in omaggio alla unità dello stile e per rispetto della più scrupolosa simmetria del transetto, si costruì in sostituzione una porta in stile gotico: fu così soppressa un'opera originale per sostituirla con un artificio. Il nostro Comitato si propone di ripristinare quel portale che ha pregio d'arte; che fu costruito per il luogo in cui fu messo, che non è certamente di stile gotico, ma che non contrasta con l'ambiente più di quel che possano contrastare con esso le balaustrate del presbiterio o il tabernacolo della Madonna dell'Ulivo. Rimane la questione della simmetria: virtù ottocentesca di cui l'arte non ha bisogno. Il nostro Duomo è un tipo speciale di ordine in mezzo alle più grandi asimmetrie e la virtù degli artisti sta appunto in questo: di creare opera d'arte in mezzo alle difficoltà e di conciliare cose diverse in un tutto decoroso e sostanzialmente bello e rispondente allo scopo.

Spero di avere con questo chiarito sufficientemente i concetti e i propositi del Comitato, i cui lavori proseguiranno sempre che piaccia, come fu detto in principio, a Dio di proteggerli ed agli uomini di sovvenirli. Finora anche gli uomini di buona volontà non hanno mancato di aiutare l'opera nostra, chè quanto a Dio basta il fatto che essa sia in parte compiuta per riconoscere in ciò un atto della sua volontà. Ciò che viene raccolto ha diretta erogazione nei lavori: il Comitato non ha alcuna spesa di amministrazione e nemmeno di esazione. Esso si è sempre accontentato di ciò che spontaneamente le Autorità e i cittadini hanno posto a sua disposizione, e confida che essi vorranno continuare, perchè esso possa proseguire l'opera sua che sarà costante, lunga, accurata.

Occorre riparare alle conseguenze di un lungo abbandono; alla lunga incuria degli anni passati, ai danni del tempo e degli uomini, al mantenimento continuo di ciò che rimane e che si va ricuperando.

Si potrà osservare che questo è un programma da ufficio stabile e non da Comitato designato al compimento di un'opera in un dato momento: la realtà dei fatti è che qualsiasi Comitato non potrebbe in breve momento, anche per ragioni finanziarie, risolvere tutti i problemi relativi alla conservazione del nostro Duomo e d'altra parte è ben noto che in arte non ci vuol fretta, ma continua osservazione e revisione anche delle buone intenzioni.

Il nostro Comitato più d'una volta ha modificato le sue impressioni e risoluzioni in base ai rilievi di fatto eseguiti durante il lavori: si potrebbe dire con esattezza che il Duomo ha rivelato da se stesso ciò che si doveva fare ed il nostro merito è esclusivamente quello di avere seguìto tali rilievi rinunziando anche a qualche progetto.

Così continueremo con la speranza di lasciare poi ad altri il nostro còmpito, sempre sulla stessa via, sempre con lo stesso proposito di conservare alle future generazioni quel patrimonio di arte che è l'orgoglio nostro, come lo fu dei nostri antichi, e che, mentre costituisce un'invidiata ricchezza che non tutti possono avere, impone a noi tutti ed a quelli che verranno l'obbligo di adoperarsi con tutte le forze per mantenere il nostro antico Comune all'altezza delle sue tradizioni, anche in questa doverosa cura della conservazione dei principali edifici monumentali.

Avv. Angiolo Badiani

• fibre nazionali: la canapa

• nuove possibilità per l'industria pratese

E' noto che l'industria tessile nazionale lavora purtroppo, nella quasi totalità, fibre che provengono dall'importazione. Oltre al cotone, alla lana, al lino ed altre fibre minori, noi importiamo una enorme quantità di cellulosa che le meravigliose industrie italiane trasformano in Rayon, Bemberg, Radiosetta, ecc.

I nostri pascoli e le nostre coltivazioni in Sicilia e nelle Colonie rendono lane e cotone in quantità assolutamente inadeguate al fabbisogno della nostra industria.

Gli approvvigionamenti all'estero sono diventati difficili e nel campo cotoniero si prevede un ulteriore inasprimento, a causa di imprescindibili necessità di equilibrio commerciale e finanziario, base essenziale di una economia ordinata.

Anche il contingentamento delle lane e degli stracci rientra fra le non liete necessità di equilibrare gli scambi ed ha già dato, fra le prime conseguenze, un aumento dei prezzi.

Per questo stato di cose aumenteranno le difficoltà di esportazione dei nostri manufatti che troveranno forte concorrenza da parte di quelle Nazioni che non hanno avuti gli aumenti di prezzi delle materie prime.

A queste misure restrittive delle importazioni fanno riscontro contrapposte misure compensative che per prime sono state poste all'ordine del giorno dalle Corporazioni dei Prodotti Tessili; misure che dovranno darci la base economica della valorizzazione tecnico-merceologica della canapa e della seta.

Il complesso teorico del problema dimostra che molte necessità dei tessili possono essere appagate solo dagli agricoltori canapieri, che alla loro volta hanno altre necessità che solo i tessili possono totalmente soddisfare.

Non è azzardato il dire che solo noi italiani possediamo una canapa che per finezza di tiglio permette di fare delle restrizioni alle importazioni di materie prime tessili, pur dando, in certo modo, alle nostre industrie, delle possibilità che in parecchi casi potrebbero costituire un vero privilegio.

La produzione canapiera italiana, oltre che mantenersi bassa, è in notevole diminuzione. Nel 1930 si ebbero poco più di 900.000 quintali di tiglio di cui un terzo viene assorbito dall'industria nazionale ed il resto all'estero. Il raccolto 1933 si approssimò invece a 500.000 quintali. Gl'introiti dell'agricoltura ebbero dei massimi di mezzo miliardo di lire, mentre l'ultimo anno è stato di soli 190 milioni.

Quando venne pubblicato l'ordine del giorno delle Corporazioni dei Tessili ed apparvero le prime notizie riguardanti il contingentamento di materie tessili importate, fu un rifiorire di tentativi per valorizzare le nostre fibre nazionali e, prima fra tutte, venne riportata in campo la canapa.

Si sono visti così molti privati e qualche organismo industriale, sebbene provenienti da campi i più eterogenei, produrre, bene o male, i più svariati derivati della canapa. Tale iniziativa rimane degna di elogio per chiunque l'abbia intrapresa e a qualunque resultato sia giunto, poichè i grandi benefici che la nostra bilancia commerciale può risentirne, coinvolgono non solo il campo tessile, ma anche il campo agricolo ed il tutto lascia intravedere di quale mole è l'impresa.

E' altresì elogiabile quella vera, sana e competente critica che discute seriamente e serenamente i difetti della canapa lavorata e ne vaglia le possibilità d'impiego.

Proprio ora che questa fibra ha riscosso l'attenzione di molti e sopra tutto di Chi è a dirigere le nostre sorti, si nota un tentativo artificioso di raffreddare l'ambiente da parte di qualche sfera non individuabile.

Ai primi consensi ed incoraggiamenti oggi si pubblicano delle note che possono costituire delle frenate al problema.

Non è molto difficile provocare diffidenza e mostrare gli inconvenienti di una lavorazione nuova che cerca la sua affermazione a tutto vantaggio dell'economia nazionale. Non c'è neppure molto da faticare nè da aver torto a dimostrare tecnicamente che ora si produce con il cotone dei filati più fini e più uniti. Arruffando i calcoli si arriva anche bene a dimostrare che la canapa viene a costare più del cotone e si attribuiscono alla nostra buona fibra nazionale altri mille difetti.

Malgrado tutto, sarà principalmente la canapa che fra non molto ci darà una materia prima perfettamente lavorabile in unione alle fibre ordinarie.

Nel campo organizzativo si dovrà pur riconoscere che l'unica applicazione veramente capace di darci un forte e costante consumo di canapa in combinazione con altre fibre, non sarà fatta dalle industrie canapiere esistenti, ma bensì dalle industrie cotoniere e laniere che, per quantità e varietà di materie prime consumate, per completezza d'impianti, di mezzi tecnici e varietà di articoli, potranno assicurarsi un consumo impensato di canapa nazionale.

La bilancia commerciale, il consumatore e l'esportatore stesso trarranno, dalle nuove applicazioni, dei benefici che compenseranno le momentanee difficoltà.

Ben presto i disegnatori tessili avranno da ideare nuovi articoli che deriveranno in massima parte dall'unione di fibre tessili importate e canapa, resa filabile su macchine ordinarie con i nuovi processi che sono al vaglio presso il Consiglio Nazionale delle Ricerche.

L'applicazione pratica della canapa, oltre che nel suo lato economico, è questione principalmente di filatura, che, considerata nel campo dei cardati pratesi, ha già avuto delle notevoli esperimentazioni, che chiaramente ne dimostrano le possibilità. Sugli assortimenti ordinari della nostra locale industria e nelle normali condizioni, si è prodotto senza nessuna speciale precauzione il titolo pratese 14.000 di metà canapa e metà sniafocco cascame. Sono stati altresì prodotti i titoli più normali, sempre restando nelle proporzioni suddette, con lana nuova, lana meccanica e sfilacciati di seta.

Dove la filatura si dimostra ricca di difficoltà, è nel campo cotoniero, ossia in quel campo dove più è necessaria e logica l'applicazione. Malgrado questo, una nota Ditta piemontese sta introducendo sul mercato il primo milione di metri di misti cotone, rayon e canapa, quale suo frutto di notevoli sacrifici finanziari, tecnici e organizzativi.

L'industria pratese in qualche caso potrà trovare utile sin d'ora applicare la canapa anche con i prezzi e le qualità che ora viene offerta, ma saranno applicazioni eccezionali e di limitato impiego. Una applicazione molto vasta della canapa nell'industria locale l'avremo nei prossimi anni, quando sarà risolta la questione prezzo, che per nessuna piazza come nel pratese ha dei limiti rigidissimi. Dovremo attendere cioè che gli attuali 10-11 quintali di resa per ettaro di terreno coltivato a canapa, aumentino notevolmente una volta introdotta la coltivazione intensa, in modo da abbassarne ancora il costo, pur permettendo all'agricoltore di avere un utile ragionevole.

I nostri agricoltori dell'Emilia e della Campania, veri maestri nelle culture canapiere, hanno sempre prodotta una canapa nel suo massimo sviluppo e di grande resistenza, dato che le applicazioni attuali hanno sempre richiesti essenzialmente questi requisiti. I tessili ordinari richiedono invece nuove proprietà alla canapa e, cioè, maggior finezza di tiglio, più facile disintegrazione, filatura più corrente e, sopratutto, minor costo.

I filati che Prato può fornire risultano sin d'ora di una resistenza grandemente aumentata, ma hanno un brutto aspetto ed una mano ancora peggiore. E' solo dopo un finissaggio ben appropriato che il tessuto riprende una morbidezza ed una mano di gran lunga migliore dei controtipi. I manufatti hanno anche una resistenza alla trazione, all'uso ed all'intemperie che gli attuali tessuti sono ben lungi dal possedere.

Il potere conducente del calore, caratteristico del lino e della canapa, potrà essere di svantaggio in certi casi, ma in altri, come nelle fantasie estive, potrà essere notevolmente sfruttato.

Mista con lane nuove e rigenerate, la canapa eccita la follatura perchè nella struttura della fibra ci sono come delle piccole campanelle, facilmente visibili al microscopio, che aiutano molto l'unione fra le fibre di canapa con la lana e della lana con la canapa.

Nelle miscele con seta artificiale questo tessile che è ormai proverbiale per la sua poca resistenza, specie allo stato bagnato, la canapa fornisce al tessuto quella resistenza che gli manca, perchè proprio il rayon e la canapa, quando sono allo stato umido, hanno due diagrammi inversi di resistenza.

Le proprietà tintorie della canapa sono eguali a quelle del cotone e con ciò non cambierebbe sostanzialmente la tintura dei misti attuali da quelle di manufatti misti con canapa.

Se con le nuove applicazioni, come è prevedibile in vari anni, i tessili domanderanno fortissime quantità di canapa, non vi dovranno essere preoccupazioni, perchè si possono avere dalla nostra agricoltura dei quantitativi veramente notevoli e molto superiori ai massimi prodotti nelle annate di grande richiesta, essendo la canapa una pianta di rinnovo

che si può coltivare in moltissime regioni d'Italia, non escluse le nuove Provincie dell'Agro Pontino, rese redenti da una delle più belle pagine di storia del Fascismo.

I canapieri ed i tessili avranno nel futuro molti interessi comuni che, guidati dallo spirito dei tempi, marceranno a grandi passi e sapranno amalgamarsi nell'interesse nzionale.

R. C.

● problemi zootecnici e veterinari nell' economia del pratese

Per quanto la nostra Città vada famosa per le sue industrie, purtuttavia i suoi 13.000 ettari di terreno coltivato, le sue 1800 famiglie coloniche stanno a dimostrare che anche nel nostro Comune l'Agricoltura è pur sempre l'industria di maggiore importanza anche se considerata unicamente dal numero della mano d'opera impiegata e in rapporto ai capitali investiti.

E mentre le altre industrie non fanno che trasformare la materia, l'Agricoltura al contrario è l'unica industria che sfruttando le energie della terra, delle acque, del sole, veramente crea e produce, e crea e produce proprio quelle sostanze che sono indispensabili per il benessere, per la salute, per la vita stessa dei popoli, ossia gli alimenti.

Da tutti i dati statistici che si riferiscono quindi alla produzione e al consumo delle principali derrate alimentari lo studioso di problemi igienico-sociali può indagare, dedurre, conoscere, non solo lo stato igienico, ma anche quello intellettuale ed economico di una popolazione, che nel loro complesso rappresentano il substrato e la base sopra la quale è orientata ogni altra manifestazione morale, giuridica e politica della esistenza umana individuale e sociale.

Dallo specchio delle macellazioni eseguite nel pubblico macello durante l'anno 1933 e nei primi due trimestri del 1934, e alle quali vanno aggiunte quelle effettuate nei macelli privati autorizzati delle frazioni di campagna, dati che per quanto riguarda il forese non è possibile raccogliere se non per i bovini, risulta quale sia l'importanza del consumo carneo nel nostro Comune.

E' certo però che se si confrontano le dette cifre con gli 8105 capi bovini macellati nel 1927, con gli 8219 macellati nel 1928, con i 7438 macellati nel 1929, può fare una certa impressione il constatare questa brusca e sensibile diminuzione e spingere lo studioso a ricercarne le cause.

Perchè mentre i tristi effetti della crisi mondiale già si erano fatti sentire in modo allarmante tanto sull'industria come sull'agricoltura fin dal 1928, anno che coincide invece con il periodo di più intensa ed attiva macellazione, il fatto che il più forte tracollo abbia avuto inizio nel 1930, in cui vennero macellati soltanto 5461 capi, e che si sia mantenuto fino ai nostri giorni senza sensibili sbalzi, tranne un lieve aumento nel 1932, dovuto al basso costo del bestiame da carne che ne favoriva il consumo, è un indice che può avere la sua importanza sotto diversi aspetti, in quanto rappresenta una diminuzione di ben oltre il 35,5 per cento.

Se si tien conto pertanto che col 1° Aprile di questo stesso anno andò in vigore l'applicazione della nuova legge sull'imposta di consumo e che vennero messi a tariffa anche i macellari di campagna, che prima erano tutti in abbonamento, bisogna convenire che la causa principale delle diminuite macellazioni dipende non tanto dalla crisi e da un vero e proprio diminuito consumo carneo delle nostre popolazioni, ma perchè in seguito all'applicazione della detta legge si è venuto a creare uno stato di fatto, una sperequazione così forte sui prezzi della carne in confronto di quelli dei piccoli Comuni rurali che circondano da ogni parte il nostro Comune, che le nostre popolazioni trovano ormai più conveniente fare le loro provviste di carne nei Comuni limitrofi piuttosto che andare dai macellari delle rispettive frazioni. E più il tempo passa, più questo sistema si diffonde, si organizza, si consolida, tanto che se non verranno presi adeguati provdimenti, si vedrà che da ultimo l'approvvigionamento carneo della nostra Città e delle nostre frazioni verrà fatto in massima parte con carne importata da altri Comuni, con evidente danno per tutti

a cominciare dalle stesse finanze comunali, perchè è facile intuire che l'imposta d'introduzione si può il più delle volte comodamente eludere e che non sono molti quelli disposti a pagarla spontaneamente.

Ma è interessante a questo proposito esaminare anche i risultati messi in rilievo in un comunicato dell'11 Luglio scorso in seguito a indagini compiute dal Ministro delle Finanze sul comportamento delle imposte di consumo, le quali hanno sostituito col 1° Aprile 1930 gli antichi dazi.

Da detta indagine risulta infatti che la quantità complessiva di carni assoggettata all'imposta appare diminuita nel 1932 solo del 10 % circa in rapporto alla quantità complessiva del 1929; ma quello che più interessa nei nostri riguardi è il vedere che mentre la Provincia di Firenze segna una enorme perdita nel gettito della imposta, la Provincia di Pistoia al contrario segna un sensibile aumento, ciò che può in parte spiegarsi col fatto che sono proprio i piccoli Comuni della limitrofa Provincia che hanno in questi ultimi anni aumentato in misura enorme le loro macellazioni e si sono assunti il còmpito di effettuare il rifornimento carneo dei Comuni come Prato, Firenze, ecc.

Un'altra conseguenza dell'imposta di consumo, aggravata dai prezzi d'imperio, è quella che riguarda l'età e la qualità dei bovini macellati. Mentre prima solo eccezionalmente venivano macellati capi di oltre il primo mosso, oggi invece la massima parte dei bovini abbattuti (escluse naturalmente le vitelline di latte) è costituita da manzi, buoi e vacche. A parte il peggioramento nella qualità della carne che le nostre popolazioni sono costrette a consumare, questo stato di cose si ripercuote in modo assai dannoso sull'industria agricola della nostra zona, perchè ha portato a far quasi scomparire l'industria dell'ingrassamento dei vitelli da macello, un tempo tanto fiorente e che costituiva non solo una buona fonte di guadagno, ma anche la passione e il vanto dei nostri coloni.

* * *

I bovini morti o macellati d'urgenza nel 1933 furono 85 dei quali solo 17 vennero ammessi al consumo per la bassa macelleria. Gli equini che vennero denunciati furono 18, i suini 4 e gli ovini 2. Nel primo semestre dell'anno corrente i bovini furono 30 dei quali 4 passati al consumo, gli equini 13, i suini 7 e gli ovini 4.

Queste cifre non sono molte attendibili per chi volesse stabilire la percentuale della mortalità nei nostri animali domestici. Infatti, per quanto riguarda i bovini, gli agricoltori in generale cercano di non farseli morire nella stalla e quando si accorgono del caso disperato preferiscono venderli per cifre irrisorie a gente che specula su tali infortuni.

Questi animali prossimi alla morte vengono caricati, trasportati e macellati non si sa dove, perchè nessuna disposizione vieta il commercio di tali animali se non nel caso di malattie infettive e contagiose. E' certo però che in questo modo vengono sottratte al controllo sanitario proprio le carni degli animali che più occorrerebbe invece sorvegliare, se non fosse altro per evitare esose speculazioni col mettere in commercio carni di infimo costo al prezzo stesso di quelle provenienti da animali regolarmente macellati.

Sarebbe perciò opportuno che l'assicurazione obbligatoria sul bestiame da macello fosse possibile estenderla in giusta misura e con le dovute garanzie anche ai bovini che devono essere macellati di necessità, affinchè gli allevatori abbiano interesse a macellare per proprio conto, piuttosto che a svendere a tutto vantaggio degli speculatori il bestiame che per malattia o infortunio deve di necessità essere abbattuto. In tal modo, sia che le carni vengano ammesse alla bassa macelleria, sia che vengano interrate, l'allevatore sarebbe sempre garantito e sicuro di realizzare in tali circostanze qualcosa di più di quanto possa oggi giorno sperare e d'altra parte si avrebbe il non trascurabile vantaggio di poter esercitare una maggiore sorveglianza sulle carni provenienti da detti animali, sia per ciò che riguarda la loro salubrità, sia per i prezzi di vendita al minuto, mentre lo spaccio comunale per la bassa macelleria, nell'interesse delle classi meno abbienti, che altrimenti assai di rado potrebbero assaporare la carne, sarebbe con maggiore frequenza provvisto di carni di infimo prezzo, che oggi invece vanno per la maggior parte vendute al prezzo stesso delle carni di qualità superiori.

Mentre per i piccoli animali (suini ed ovini, come si vede dalle basse cifre riportate, la denuncia di morte viene fatta solo in via eccezionale, anche per gli equini accade il più delle volte che vengono spellati e interrati senza darne avviso alcuno, ma questo abuso non sarà possibile eliminarlo finchè non sarà stato provveduto alla costruzione di una sardigna con quanto occorre per la distruzione e utilizzazione

delle carogne. Senza di essa e nelle condizioni attuali bisogna convenire che se venissero denunziati tutti i cavalli che muoiono nel nostro Comune il più delle volte ci si troverebbe assai imbarazzati per trovare un posto ove seppellirli.

I sequestri avvenuti nel bestiame regolarmente macellato nel 1° semestre 1934 e per i quali vennero dalla Società assicuratrice regolarmente pagati i danni agli interessati, riguardano 8 bovini, dei quali 5 vennero destinati alla bassa macelleria, 10 ovini e 1 suino.

I sequestri dei visceri, specialmente polmoni e fegati, furono numerosissimi, sia nei bovini che negli ovini, dovuti sopratutto a distomatosi, echinococcosi, tubercolosi bovina, lesioni varie da corpi estranei, ecc. Ma di essi non è possibile precisare nè il numero nè il peso complessivo dei visceri sequestrati e distrutti, che si può purtuttavia calcolare debba senza dubbio raggiungere un numero non indifferente di quintali sottratti al consumo.

Al contrario nessun caso di « panicatura » (cisticerco della cellulosa) è stato riscontrato nei suini. Ciò che del resto accade già da vario tempo per cui si può considerare tale malattia da ingestione ormai divenuta rarissima, in conseguenza sopratutto delle migliorate condizioni igieniche degli ambienti ove i suini vengono allevati, per cui se ne avvantaggia grandemente sia l'economia nazionale, sia la salute dell'uomo.

* * *

Malattie infettive. — Per quanto riguarda le malattie infettive del bestiame durante il 1° semestre del c. a. niente vi è da registrare. I cani e gatti morsicatori posti in osservazione furono soltanto 6 e tutti con esito negativo. Anche sotto questo punto di vista un enorme miglioramento si è verificato. Le malattie infettive più temibili che insidiano il nostro bestiame domestico, e alcune delle quali sono tanto pericolose per la salute stessa dell'uomo (carbonchio, morva e rabbia) e che in altre epoche nel nostro Comune si sono verificate con una frequenza veramente impressionante, non sono apparse durante questo primo semestre, e anche i varii esami bacteriologici eseguiti sul sangue degli animali morti per cause non bene accertate hanno dato sotto questo punto di vista risultati sempre negativi.

La minaccia più grave per il nostro patrimonio zootecnico è oggi costituita dalla sterilità delle bovine che è dovuta a molteplici cause e a lesioni varie dell'apparato genitale. Ma determinare il numero dei casi come i danni prodotti all'allevamento non è cosa possibile fino a che insieme agli altri provvedimenti per la lotta sistematica, non verrà resa obbligatoria la denuncia di questa malattia sia da parte dei proprietari delle bovine sterili e sopratutto da parte dei tenutari delle Stazioni di monta taurina.

* * *

Produzione e consumo del latte. — Da un'indagine eseguita da questo Ufficio nel 1927 per incarico dell'Ufficio Veterinario Provinciale, il consumo del latte nel nostro comune risultò come appresso:

Latte introdotto in Città (dentro la cinta daziaria)	Q.li	16.751,93
Consumato nel Comune aperto . .	»	7.082,65
Presunto prodotto da mucche esistenti entro la cinta . . .	»	3.633,41
Presunto consumato dalle famiglie coloniche	»	10.000,—
Totale	Q.li	37.487,99

Per quanto con l'abolizione del dazio consumo sul latte e della cinta daziaria manchi oggi la possibilità di fare indagini di una certa attendibilità sul consumo del latte, purtuttavia è da ritenersi che anche questo sia sensibilmente diminuito.

Dalle denuncie fatte in applicazione del Regolamento approvato con R. D. 9 Maggio 1929, numero 994, risulta che le stalle provvisoriamente autorizzate alla produzione del latte destinato al consumo diretto erano al principio del corrente anno 636 e le mucche riconosciute idonee 1430.

Ma se si aggiungono a queste le mucche tenute per uso privato e familiare, e se si considera che nel nostro Comune, dove le mucche sono tenute in generale in ambienti poco adatti, alimentate secondo le risorse del podere, le vicende delle stagioni, le disponibilità dell'azienda, e non secondo i loro bisogni reali in rapporto alla loro speciale funzione, trascurate dal lato dell'igiene e della pulizia, sottoposte alle quotidiane mungiture eseguite senza alcuna tecnica razionale ecc. ecc., non sarebbe prudente calcolare una produzione lattea media superiore ai 2200 litri all'anno per ognuna di esse, si verrebbe ad avere attualmente una produzione globale di circa 30.000 quintali, cioè di 7 o 8 mila quintali inferiore a quella del 1927.

Io non starò a ripetere di quanto giovamento invece sarebbe, specialmente per lo sviluppo e la salute delle giovani generazioni, un maggior consumo di latte. Le suddette cifre mi fanno soltanto pensare che se l'allevamento delle bovine da latte fosse maggiormente diffuso e curato in modo da eliminare le costose importazioni da altre regioni e rendere così più economica la produzione stessa del latte, e se questa venisse da tutti eseguita con metodi più razionali, e se si pensasse ad eliminare in tempo le cause di sterilità ecc. ecc., si dovrebbe avere con egual numero di animali una produzione unitaria e globale di gran lunga maggiore, oppure avere la stessa produzione con circa un terzo meno di capi, per cui sarebbe senz'altro risolto uno dei problemi economici più importanti per la nostra zona, in quanto permetterebbe altresì di potere maggiormente sviluppare anche la produzione e l'ingrassamento dei vitelli da carne, e toglierebbe così dal marasma, che ora grava sull'allevamento del bestiame, quella che giustamente è da ritenersi la branca più importante, anzi la base dell'industria agraria.

A questo dovrebbero tendere gli sforzi di tutti. Abituati troppo a sopravalutare l'importanza della nostra massima industria tessile, non si vogliono vedere nè approfondire i veri e più grandi problemi economici del nostro Comune, che, circondato da tanti Comuni rurali anch'essi dal lato agricolo zootecnico tutt'altro che trascurabili, forma il centro di una vasta zona agricola di somma importanza anche per quanto riguarda la produzione, lo sfruttamento, il commercio del bestiame. Importanza che viene confermata anche dal numero considerevole delle Stazioni di monta taurina (12) funzionanti nel nostro Comune con 17 riproduttori di Razza Calvana e 16 riproduttori di Razzo Bruno-alpina.

* * *

Non bisogna neppure dimenticare che la nostra produzione viene per varie cause ostacolata e danneggiata dalle difficoltà e dalle spese ingiuste ed eccessive che i nostri allevatori incontrano nel commercio del bestiame.

La mancanza di un bene organizzato mercato, mentre impedisce e soffoca lo sviluppo commerciale e fa deviare verso altri centri la maggior parte del traffico, rende anche impossibile raccogliere i dati statistici relativi al numero del bestiame introdotto secondo le varie specie e categorie, al numero di quello venduto, all'andamento settimanale dei prezzi, ecc., dati che possono utilmente servire a una grande quantità di persone, che dànno indice sicuro sul consumo, la produzione, l'importazione, l'esportazione, la provenienza, ecc., che ci fanno sapere se non altro quale è e quale potrebbe essere l'importanza del commercio del bestiame nella nostra Città, considerata come centro agricolo, e che, come tale, merita perciò di essere aiutata anche in questo ramo della sua attività e in tutti i suoi varii e possibili sviluppi.

DOTT. ALBERTO BALDUCCI

● osservatorio

• in italia

Indipendenza economica nazionale. — *Superfluo sarebbe oggi ogni rilievo sull'importanza veramente essenziale della dichiarazione della Commissione Suprema di Difesa del 21 febbraio, che, veramente, com'è stato acutamente osservato « ha sollevato il nostro spirito dal timore e dal senso della servitù economica »: superfluo sarebbe, sopratutto, in quanto se questo senso di sollievo ha trovato espressioni unanimi in tutto il Paese, particolarmente vive e vibranti le ha trovate in quei centri (e Prato nostra è fra quelli, indubbiamente) dai quali il graduale potenziamento dell'economia nazionale ha tratto un più costante ed intenso contributo.*

Vanno, per altro, meditate alcune acutissime considerazioni, esposte in proposito da S. E. Alberto De Stefani, considerazioni che valgono a porre in luce, altresì, il significato dei recenti provvedimenti relativi alla politica delle importazioni, le quali tendono appunto « a realizzare le condizioni dell'indipendenza, dove essa sia tecnicamente possibile e politicamente utile ».

Dopo aver mostrato come le differenze dei costi di produzione tendano a diminuire fra Paese e Paese, e come perciò tenda a ridursi il margine di convenienza delle importazioni, o, comunque, di molte di esse, e dopo aver rilevato, inoltre, come, ai fini di una valutazione dell'utilità del commercio internazionale, la questione delle quantità di lavoro risparmiabile non abbia più l'importanza che aveva un tempo, S. E. De Stefani finisce col concludere:

« Oggi piccole differenze in più, con giornate di lavoro ridotte a sei o sette ore, con riserve sensibili di potenza di lavoro non utilizzata, non contano nel bilancio del sacrificio, ma possono pesare enormemente nel bilancio della potenza delle Nazioni e in quello della loro storia.... Sono appunto le migliori condizioni, in cui si esplica il lavoro economico dell'uomo, la sua minor durata e la sua minore faticosità, che permettono quei ragionevoli nazionalismi economici, i quali garantiscono l'indipendenza vitale delle Nazioni, stimolando ad un tempo il progresso tecnico del mondo. La revisione della funzione internazionale del commercio estero tra i Paesi che hanno la capacità di un'economia sufficientemente integrale fa sospettare che le ragioni della sua decadenza dipendano soltanto in parte dal protezionismo che lo impedisce. Esso non presenta in tutti i suoi settori i vantaggi di un tempo, che erano spesso vantaggi assolutamente vitali per i popoli.

« Il processo si attua, più o meno, da per tutto, ed è aiutato nel suo attuarsi dalla politica disciplinatrice dei Governi. La quale può tener conto delle esigenze pratiche, derivanti dal passaggio da un criterio ad un altro, ma non può prescindere, senza compromettere il destino di un popolo, da un criterio politico generale ».

Per l'organizzazione del nostro commercio con l'estero in rapporto alle direttive della nuova politica commerciale. — *Particolarmente significative e degne d'esser segnalate le opinioni espresse dal Consiglio della Federazione Nazionale delle Case per il Commercio d'oltremare, chiamato recentemente a pronunziarsi sugli eventuali criteri direttivi di una nuova organizzazione del commercio coll'estero, in rapporto alla nuova politica dei contingenti e degli scambi compensati.*

Dopo aver plaudito alla decisione dell'applicazione estensiva del principio delle compensazioni private, che appare nel generale disordine economico « come il solo mezzo sul quale lo Stato possa effettivamente contare per la difesa e l'interesse della nostra economia », il Consiglio ha manifestato nel modo seguente il suo pensiero sugli argomenti presi in esame:

1) *In materia di contingentamenti: premesso che i contingentamenti rappresentano una provvisoria limitazione dell'attività economica da superare gradatamente con l'estendersi degli scambi compensati, ritiene che per la ripartizione dei contingenti debbano essere seguìti criteri tali da non provocare sperequazioni tra le categorie interessate nè deformazioni delle loro funzioni in quanto le une e le altre pregiudicherebbero quegli organismi commerciali che oggi più che mai sono particolarmente adatti all'attuazione della politica degli scambi compensati. Sempre in tema di contingentamenti il Consiglio ha rilevato la necessità di una più realistica interpretazione delle norme stabilite per la documentazione da valere agli effetti della ripartizione dei contingenti allo scopo di non pregiudicare le attuali organizzazioni specializzate nel commercio di importazione dall'origine.*

2) *In materia di scambi compensati: il Consiglio, constatando il fervore delle iniziative che vanno manifestandosi con energia di propositi e con viva fede negli ulteriori sviluppi della nuova politica commerciale dello Stato italiano, ha proceduto allo studio delle direttive migliori atte a indirizzare ed assecondare praticamente tali iniziative formulando una serie di voti che saranno sottoposti alle autorità competenti e che si riferiscono principalmente ai seguenti punti:*

a) *necessità di evitare ogni e qualsiasi monopolizzazione, anche parziale, delle merci introdotte nel Regno in regime di compensazioni private;*

b) *piena disponibilità, entro un congruo periodo di tempo, della valuta derivata da esportazione e destinata al pagamento delle importazioni in compensazione;*

c) *opportunità di adottare forme di garanzia valutaria aderenti alle particolari esigenze o preferenze dei vari mercati;*

d) *necessità di agevolare gli scambi compensati limitando quanto più possibile il numero delle merci che si dovessero escludere dal giuoco delle compensazioni private.*

Ecco così delineato un chiaro schema di quella che dovrà essere una nuova e più razionale organizzazione dei nostri scambi coll'estero, in ordine ai criteri decisamente e coraggiosamente tradotti in atto dal Governo Fascista, ai fini di una sempre maggiore indipendenza e potenza economica della Nazione.

• all'estero

Le quaranta ore di lavoro: primato fascista. — *Il Governo Fascista, che per primo aveva proposta la riduzione della durata del lavoro, traducen-*

dola decisamente in atto, ha offerto alle nostre Nazioni un esempio significativo, che, com'era prevedibile, ha destato viva e profonda impressione.

Sul cammino tracciato dall'Italia fascista cercano ora di porsi, non senza molte difficoltà, le altre Nazioni. Sono recenti le dichiarazioni del Ministro del Lavoro francese:

« Poichè la quantità di lavoro è insufficiente, è necessario ripartirla in maniera più equa. Ci si domanda perciò se per procurare del lavoro a tutti non sia il caso di ridurre per ciascuno la durata. Si è calcolato — e il risultato di tale calcolo è evidentemente più teorico che reale — che riducendo di quattro ore la durata del lavoro, si potrebbe dare lavoro ad altri 500.000 operai.

« Non è tuttavia possibile ridurre legalmente la durata del lavoro al disotto delle 48 ore settimanali, perchè questa riforma potrebbe essere realizzata soltanto su un piano internazionale. Tuttavia, poichè in alcune regioni e in alcune industrie non si fanno otto ore giornaliere di lavoro, si potrebbe intanto uniformare con mezzi legali la durata del lavoro in queste regioni ed industrie, tenendola, bene inteso, al di sotto della durata legale di oggi.

« Se non si può abbreviare in generale la giornata di lavoro al di sotto delle otto ore bisogna però che la legge delle otto ore sia rigorosamente applicata, specialmente là dove vi è maggior numero di disoccupati o dove la popolazione è superiore alla disponibilità del consumo. Bisogna perciò ridurre il più possibile il lavoro straordinario. Se la legge me ne desse il potere — ma non me lo dà — io proporrei che il lavoro straordinario fosse assolutamente abolito, salvo casi speciali. Non mi è dato di far ciò ma per mezzo di decreti posso intervenire singolarmente in ogni regione e industria in modo da ridurre al minimo possibile il lavoro straordinario. Infatti la stretta osservanza alle otto ore di lavoro è, a mio avviso, un mezzo per portare sollievo alla crisi e alla disoccupazione ».

Le parole del Ministro francese mostrano, con piena evidenza, come anche in Francia sia sentita la necessità delle misure, già da noi tradotte in atto; non si riesce, per altro, ad individuare una pur lontana possibilità di efficacemente attuarne delle consimili.

In Inghilterra il Ministro del Lavoro interviene per realizzare, attraverso un accordo fra industriali ed operai, una riduzione della durata settimanale del lavoro: ma, per quanto grave sia la situazione e pressante il problema della disoccupazione operaia, mille ostacoli si frappongono alla realizzazione dell'accordo in parola.

Così pure in altre Nazioni si presenta il medesimo problema: le discussioni in proposito inducono, ovunque, ad un'attenta considerazione del luminoso esempio fascista.

« Ne prendiamo atto — scrive S. E. Biagi — e sentiamo da tutto questo derivarci una più alta responsabilità: proseguire nell'attuazione delle misure previste dagli accordi interconfederali con la maggiore decisione e con preciso metodo. Si tratta di stabilire un nuovo equilibrio nel mercato del lavoro, equilibrio non temporaneo, nè parziale, ma duraturo e integrale ».

deliberazioni di maggiore importanza adottate dal podestà

2 Gennaio. — *Imposte di Consumo - Conferma della gestione alla Società Finanziaria Ditta Luigi Trezza di Verona per il periodo 1° Gennaio 1935-31 Dicembre 1940.*

5 Gennaio. — *Fabbricato scolastico di S. Giorgio a Colonica - Accollo dei lavori.*

12 Gennaio. — *Lavori di correzione della Via Borgo Valsugana - Approvazione di collaudo.*

— *Progetto per la costruzione dell'Acquedotto nella frazione di Vaiano - Approvazione in linea tecnica.*

2 Febbraio. — *Parco della Rimembranza a Poggio a Caiano - Sistemazione.*

9 Febbraio. — *Cantiere per la Nettezza Urbana - Costruzione di Cabina elettrica e di locali - Approvazione della spesa ed esecuzione dei lavori.*

23 Febbraio. — *Cattedrale di Prato - Contributo del Comune per i restauri.*

2 Marzo. — *Carcere Mandamentale - Lavori di sistemazione - Autorizzazione di spesa.*

9 Marzo. — *2° tratto della 1a diramazione di Via Umberto I - Accollo a trattativa privata.*

16 Marzo. — *Cimitero di Cafaggio - Costruzione di 50 posti distinti a colombaro - Approvazione di spesa.*

— *Nuovi locali per Uffici comunali - Affitto.*

— *Registro di popolazione - Nuovo impianto - Provvedimenti.*

30 Marzo. — *Acquedotto per Vaiano - Finanziamento ed accollo dei lavori.*

note di cronaca municipale

9 Gennaio. — *Il Podestà ha inviato un telegramma di devoti auguri e di omaggio a S. M. la Regina per il Suo genetliaco.*

11 Gennaio. — *Prato si è inchinata reverente alla memoria del suo grande Martire Federigo Guglielmo Florio, che in questo stesso giorno del 1922 cadde mortalmente ferito per mano comunista.*

17 Gennaio. — *E' stato solennemente commemorato il 13° Anniversario della morte gloriosa di Federigo Guglielmo Florio.*

27 Gennaio. — *E' giunta graditissima la notizia che il Ministero dell'Educazione Nazionale ha concesso la parificazione dei quattro corsi dell'Istituto Tecnico Inferiore del Convitto Nazionale « Cicognini ».*

— *E' stato nominato Presidente del Comitato comunale dell'O. N. B. il Dott. Cesare Parenti.*

9 Febbraio. — *Presieduto dal Segretario Federale del P. N. F., al Politeama Banchini ha avuto luogo il rapporto del Fascio, presenti il Podestà, il Preside della Provincia e numerose altre personalità. Il Segretario Politico Dott. Rodolfo Briganti ha letta una interessante e dettagliata relazione sull'opera da lui svolta, che è stata infine approvata per acclamazione.*

4 e 5 Marzo. — *Per iniziativa del Dopolavoro locale, è stata ripristinata una simpatica e vecchia tradizione pratese: Il Carnevale. Le manifestazioni, consistenti in sfilate di carri carnevaleschi, di gruppi a piedi, in carrozza, ecc. e in due magnifici veglioni alla sede della Corale « G. Monaco » e al R. Teatro Metastasio, sono riuscite magnificamente.*

23 Marzo. — *Anche a Prato è stato ricordato, con la consueta austerità, l'annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento.*

28 Marzo. — *E' stato stipulato il nuovo contratto con la Ditta Trezza per l'esazione delle Imposte di consumo.*

31 Marzo. — *Sono stati appaltati i lavori di sistemazione del 2° tratto della 1ª diramazione di Via Umberto (Via Privata Maggini).*

— *E' giunta notizia che sosterà a Prato prossimamente l'Autotreno Nazionale del Vino.*

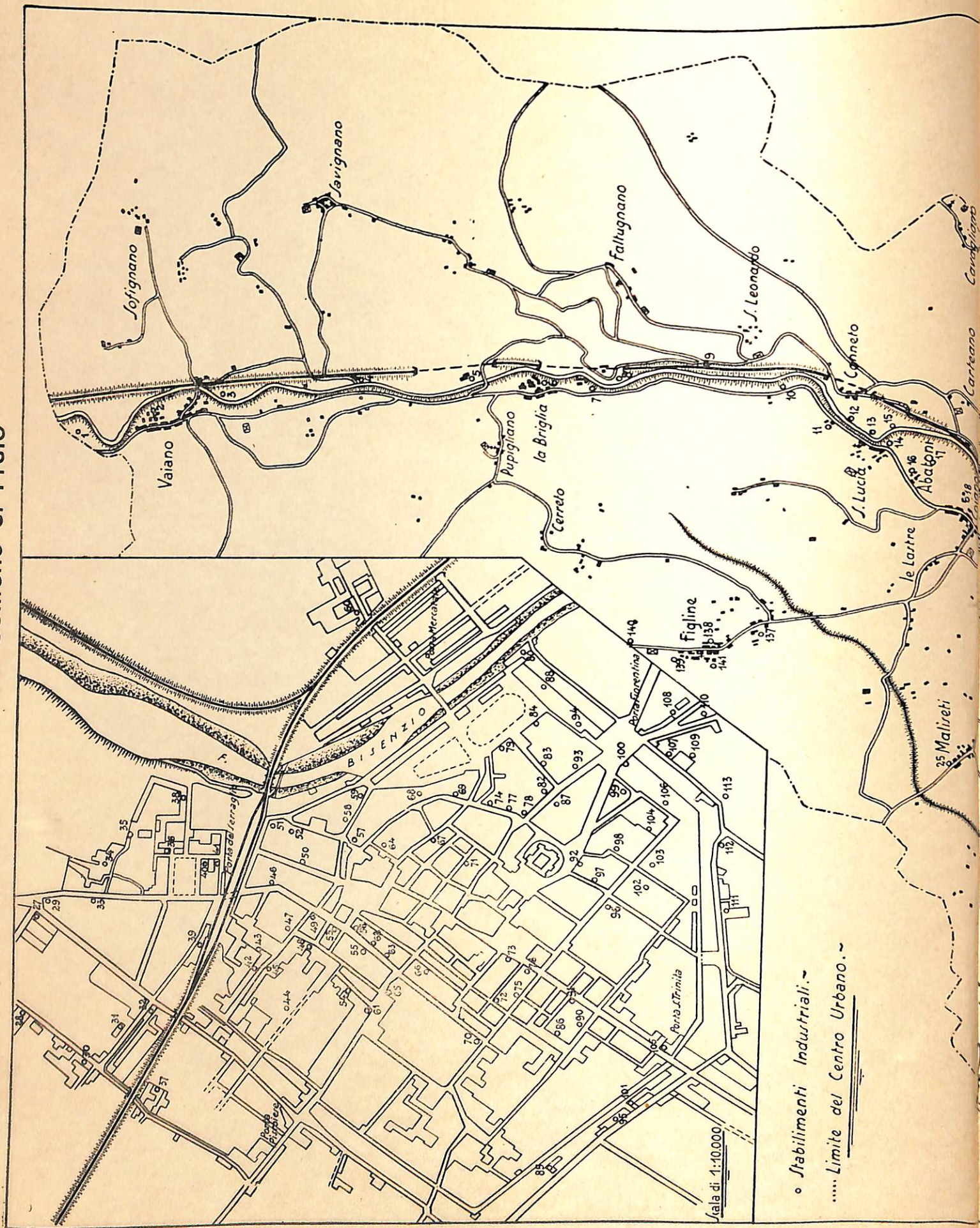
Direttore Responsabile - Dott. LUIGI GOZZINI

Coi tipi dello Stab. Lito-Tipo Ditta R. Noccioli, Empoli
Esclusivo in stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie e Scuole Elementari

BOLLETTINO TRIMESTRALE

STATISTICO

1° Trimestre 1935 - XIII

Territorio del Comune di Prato

∘ Stabilimenti Industriali.-

..... Limite del Centro Urbano.-

OSSERVATORIO SISMOLOGICO DI S. DOMENICO

Posizione geografica dell'Osservatorio

Longitudine 11° 5' ½ E. Grenw. — Latitudine 43° 53' N. = Altitudine m. 62 s. m.

DATA	FASE	ORA T. M. E. C.	OSSERVAZIONI
			GENNAIO
1	iP	14 40 18	
	iS	49 10	
2	eP	00 11 07	
	S	29	
3	iP	3 00 22	Epicentro: Thibet
	iS	07 00	
	eL	19 50	
	M	26 00	
	F	4 00 c.	
4	iP	15 44 29,6	idem Mare di Marmara
	iS	47 45	
	M	48 35	
	F	16 22 c.	
4	eP	16 22 16,5	idem idem
	iS	25 44	
	M	26 55	
	F	43 c.	
4	eP	17 23 04	idem idem
	iS	26 19	
	M	27 29	
	F	59 c.	
10	eP	16 11 00	
	iSM	09	
	F	12 c.	
17	iP	3 28 00	
	S	38 23	
17	eP	6 46 14	Epicentro: Carnia
	iSM	45	
	F	48 20	
23	iP	8 36 38	» Isole Aleutine
	iS	46 52,8	
	eL	58 18	
	M	9 13 00	
	F	48 c.	
31	eP	13 41 07	
	iS	39	
	F	47 c.	
			FEBBRAIO
3	eP	8 18 46	
	S?	19 19	
	F	20 30	
12	eP	12 29 41	
	iS	51	
	F	30 20	
16	eP	15 07 16	Epicentro: Larderello (Pisa)
	iS	25	
	F	10 c.	
18	eP	6 39 16	» Foligno
	S	35	
	F	41 c.	
18	eP	7 43 00	» Grecia
	S	45 22	
	M	46 22	
	F	53 30	
19	eP	1 02 05	» Cuneo (Piemonte)
	S	37	
19	M	03 00	
	F	05 c.	
20	iP	5 59 40	(d)
	F	6 00 00	
20	eP	6 02 20	(d)
	F	03 c.	
20	iP	18 18 22	Fortissima agitazione
	iS	29 00	
25	iP	3 54 29	Epicentro: Isola di Creta.
	iS	57 10	
	iM 1	58 52	
	iM 2	4 01 26	
	iM 3	06 00	
	F	18 c.	
			MARZO
5	eP	11 33 13,2	2-3 Marzo: forte agitazione.
	S	38 27	
	L	44 00	
	F?		
5	eP	23 33 00	
	iS	38 28	
	F?		
11	eP	14 12 23	Epicentro: Chianciano (Siena)
	iS	34	
	F	14 c.	
13	iP	4 13 13	Epicentro: Pavullo (Modena)
	iS	24	
	F	15 c.	
18	iP	9 44 06,2	Epicentro: Mare Egeo.
	iS	46 52	
	F	10 01 c.	
19	eP	8 28 03	
	iS	49	
	iM	29 17	
	F	41 00	
21	eP	00 16 41	
	S	19 24	
	M	20 00	
	F	28 c.	
21	eP	1 14 37	
	S?		
	F	25 c.	
28	eP	00 14 28	Epicentro: Lunigiana.
	iS	39	
	F	18 00	
29	eP	00 58 56	
	iS	1 08 03	
	F?		
30	eL	23 11 00	
31	eP	4 23 16	Epicentro: Balcani
	iS	24 51	
	iM 1	26 00	
	iM 2	28 03	
	F	44 c.	
31	eP	4 47 02	idem idem
	iS	48 32	
	F	58 c.	
31	eP	14 45 25	
	S	46 00	
	F	50 00	

R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO

Riassunto delle osservazioni eseguite

Latitudine N. 43,53,0 — Longitudine da Roma 1,24, Ow — Altezza del pozzetto barometrico m. 74,50

1935	PRESSIONE A 0°					TEMPERATURA C.					STATO IGROMETRICO			PRECIPITAZIONE				Vento impredominante
	MEDIA	Minima		Massima		MEDIA	Minima		Massima		Tensione del vapore	Umidità relativa	Nebulosità	Totale		Massima Gior.		
MESE	mm.	mm.	g.	mm.	g.	gradi	gradi	g.	gradi	g.				mm.	frequenze	mm.	g.	
Gennaio	755,3	736,4	27	765,7	20	2,9	—5,9	12	11,3	2	4,3	72	4,4	64,9	8	31,2	27	N
Febbraio	51,8	37,2	23	61,3	21	6,2	—4,0	14	17,0	18	6,1	79	6,3	97,3	8	32,6	28	N
Marzo	57,2	34,5	1	65,6	10	8,5	—1,9	9	20,0	20	4,7	52	3,5	36,7	3	33,0	1	N

Medie normali desunte dal trentennio 1890-1919

MESE	MEDIA	Minima mm.	Minima g.	Massima mm.	Massima g.	Temp. MEDIA	Minima gradi	Minima g.	Massima gradi	Massima g.	Tensione del vapore	Umidità relativa	Nebulosità	Totale mm.	frequenze	Massima Gior. mm.	Massima Gior. g.	Vento
Gennaio	755,6	—	—	—	—	5,6	—3,0	—	14,1	--	5,2	72	5,9	86,7	9,4	—	—	N
Febbraio	755,7	—	—	—	—	6,6	—2,9	—	14,9	—	5,5	67	5,3	66,7	8,4	—	—	N
Marzo	753,4	—	—	—	—	9,9	0,1	—	19,3	—	6,6	66	5,8	100,5	11,4	—	—	N

● ● ●

DEMOGRAFIA.

POPOLAZIONE

	POPOLAZIONE		MOVIMENTO NATURALE		MOVIMENTO MIGRATORIO		Popolazione calcolata alla fine del trimestre (b)
	Censita al 21 Aprile 1931 (a)	Calcolata al 1° del trimestre (b)	Nati vivi	Morti (esclusi i nati morti)	Immigrati	Emigrati	
	1	2	3	4	5	6	7
Popolazione presente . .	67781	69708	257	244	522	245	69998
» residente. .	67303	69026	258	245	529	261	69307

a) Dati pubblicati nella « Gazzetta Ufficiale » del Regno — (b) Comprese le Forze Armate.

MATRIMONI

RITO CON CUI SONO STATI CELEBRATI	Fra celibi e 2			Fra vedovi e 3			Fra divorziati e 4			TOTALE matrimoni	Atti sottoscritti			Atti non sottoscritti	Matrimoni fra parenti			
	nubili	vedove	divorziate	nubili	vedove	divorziate	nubili	vedove	divorziate		da ambedue gli sposi	dal solo sposo	dalla sola sposa		tra cugini di 1° grado	tra zii e nipoti	tra zie e nipoti	tra cognati
1										5	6	7	8	9	10	11	12	13
Civile.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Religioso { culto cattolico / altri culti	72	2	—	6	1	—	—	—	—	81	74	2	4	1	—	—	—	—
TOTALE . .	72	2	—	6	1	—	—	—	—	81	74	2	4	1	—	—	—	—

NATI-VIVI (1)

LEGITTIMITÀ	Nella popolazione presente (2) — Nati nel Comune									Nella popolazione residente — Appartenenti al Comune									Parti multipli					
	Appartenenti al Comune 2			Appartenenti ad altri Comuni 3			In complesso 4			Nati nel Comune 5			Nati fuori del Comune (trascrizioni) 6			In complesso 7			Numero dei parti doppi: di 1 masc. e 1 femm.	di 2 masc.	di 2 femm.	Numero dei parti trigemini o quadrigemini	Nati da parti multipli 12	
1	M	F	Tot.	M	F	Tot.	M	F	Tot.	M	F	Tot.	M	F	Tot.	M	F	Tot.	8	9	10	11	M	F
Legittimi.	133	114	247	2	—	2	135	114	249	133	114	247	1	5	6	134	119	253	—	—	—	—	—	—
Illegittimi — riconosciuti da uno dei genitori . .	3	—	3	—	1	1	3	1	4	3	—	3	—	2	2	3	2	5	—	—	—	—	—	—
Illegittimi — riconosciuti da entrambi i genitori .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Illegittimi — Non riconosc. o di filiaz. ignota	—	—	—	—	4	4	—	4	4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE . .	136	114	250	2	5	7	138	119	257	136	114	250	1	7	8	137	121	258	—	—	—	—	—	—

(1) Compresi quelli morti nel tempo trascorso fra la nascita e la dichiarazione all'Ufficio di Stato Civile e i nati vivi da parti multipli; esclusi i partoriti morti — (2) In questa tabella sono annotate le nascite (nati vivi) avvenute nel trimestre tenendo conto del giorno in cui sono effettivamente avvenute e non di quello in cui le nascite stesse sono state denunciate al Comune.

RICONOSCIMENTI (nella popolazione presente).

	NUMERO DEI FIGLI RICONOSCIUTI								
	dal padre (1) 1		dalla madre (2) 2		da entrambi 3		TOTALE 4		
	M	F	M	F	M	F	M	F	In complesso
Riconoscimenti avvenuti — All'atto della nascita (3)	2	—	1	1	—	—	3	1	4
Riconoscimenti avvenuti — Per atto autentico — anteriore alla nascita . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Riconoscimenti avvenuti — Per atto autentico — posteriore alla nascita .	—	—	—	1	—	—	—	1	1
TOTALE . . .	2	—	1	2	—	—	3	2	5

(1) Dei quali erano stati già riconosciuti dalla madre: M —, F —. — (2) Dei quali erano stati già riconosciuti dal padre: M —, F 1. — (3) La cifra indicante i figli riconosciuti all'atto della nascita corrisponde a quella dei nati vivi riconosciuti, segnata nella tavola precedente.

LEGITTIMAZIONI

(*nella popolazione presente*).

LEGITTIMAZIONI		NUMERO DEI FIGLI LEGITTIMATI		
		per susseguente matrimonio		per Decreto Reale
		all'atto del matrimonio	in seguito a riconoscimento per atto pubblico posteriore al matrimonio	
1		2	3	4
di figli che erano già stati riconosciuti	dal padre . .	—	—	—
	dalla madre .	1	—	—
	da entrambi .	—	—	—
di figli che non erano riconosciuti		—	—	—

NATI-MORTI E ABORTI

(*nella popolazione presente*).

LEGITTIMITÀ		Nati-morti (1)	Aborti (2)
1		2	3
Legittimi . . .	M	1	18
	F	3	
Riconosciuti . .	M	—	
	F	—	
Non riconosciuti o di filiaz. ignota	M	—	
	F	—	
TOTALE . . .		4	18

(1) Si considerano partoriti morti i nati dopo il sesto mese di gestazione, che non abbiano respirato.
(2) Per aborti si intendono i prodotti della gestazione venuti alla luce prima del sesto mese.

MORTI (esclusi i nati-morti e gli aborti)

(*nella popolazione presente e residente*).

NELLA POPOLAZIONE PRESENTE (1)									NELLA POPOLAZIONE RESIDENTE								
Morti nel Comune									Appartenenti al Comune								
Appartenenti al Comune 1			Appartenenti ad altri Comuni 2			In complesso 3			Morti nel Comune 4			Morti fuori del Comune (trascrizioni) 5			In complesso 6		
M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
109	126	235	4	5	9	113	131	244	109	126	235	4	6	10	113	132	245

(1) Per i morti è stato tenuto conto del giorno in cui avvenne il decesso e non di quello in cui fu denunziato o venne compilato l'atto di Stato Civile.

MORTI classificati secondo lo Stato Civile

(*nella popolazione presente*).

MORTI	Celibi e nubili 2		Coniugati 3		Vedovi 4		Divorziati 5		Stato civile ignoto 6		TOTALE 7		
1	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	In complesso
Appartenenti al Comune . .	28	31	49	39	32	56	—	—	—	—	109	126	235
Appartenenti ad altri Comuni .	1	1	2	—	1	4	—	—	—	—	4	5	9
TOTALE . .	29	32	51	39	33	60	—	—	—	—	113	131	244

MORTI classificati secondo il luogo ove avvenne il decesso

(*nella popolazione presente*).

APPARTENENZA	a domicilio	in ospedali, manicomi case di cura, ecc.	in ospedali militari	in brefotrofi	in carceri	in caserme, alberghi, collegi e conventi	in ospizi di carità e in ricoveri di mendicità	in altri pubblici stabilimenti	sulla pubblica via e nelle acque del mare, di fiumi ecc.	TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Appartenenti al Comune	205	27	—	—	—	—	—	1	2	235
Non appartenenti al Comune. . . .	5	4	—	—	—	—	—	—	—	9
TOTALE . .	210	31	—	—	—	—	—	1	2	244

MORTI classificati secondo la causa della morte, il sesso, la residenza e l'età

(*nella popolazione presente*).

Numero della nomenclatura nosologica internazionale intermedia	CAUSE DI MORTE	TOTALE in complesso	TOTALE per sesso		TOTALE di cui non residenti		MORTI PER ETÀ 0-1		1-4		5-9		10-14		15-24		25-34		35-44		45-54		55-64		65-74		75-84		da 85 in su		ignota	
1	2	3	4		5		6		7		8		9		10		11		12		13		14		15		16		17		18	
			M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
1	Febbre tifoide (tifo addominale e paratifi .																															
2	Tifo petecchiale . . .																															
3	Vaiuolo																															
4	Morbillo																															
5	Scarlattina																															
6	Tosse convulsa . . .																															
7	Difterite																															
8	Influenza.																															
9	Dissenteria																															
10	Peste																															
11	Tubercolosi dell'apparato respiratorio (compresi i gangli tracheobronchiali).	13	6	7	1													1	1	4	3			1		1	1		1					
12	Ogni altra forma di tubercolosi.	4	1	3								2		1					1													
13	Sifilide.																															
14	Infezione purulenta e setticemia, non puerperali.	1	1		1																		1									
15	Malaria																															
16	Malattie dovute a protozoi od elminti. . .	1	1				1																									
17	Altre malattie infettive e parassitarie (1) . .	7	3	4				1									1	1					2	1		1						
18	Cancri ed altri tumori maligni	2	11	18															1			2	3	5	4	7	3	3		1		
19	Tumori non maligni (o il cui carattere maligno non è specificato) . .																															
20	Reumatismo articolare acuto	1	1																				1									
21	Reumatismo cronico e gotta																															
22	Diabete mellito . . .	1		1																		1										
23	Avitaminosi																															
24	Malattie della ghiandola tiroide e delle ghiandole paratiroidi . . .																															
	A riportare	57	24	33	2		1	1				2		1		1	2	5	5			4	7	7	5	8	4	3		1		

(1) Le « altre malattie infettive » sono specificate quando hanno causato un apprezzabile numero di decessi, mentre alcune di esse (colera, febbre gialla, febbre ricorrente, lebbra) sono specificate anche se hanno causato un solo decesso.

Segue: MORTI classificati secondo la causa della morte, il sesso, la residenza e l'età

(*nella popolazione presente*).

Numero della nomenclatura nosologica internazionale intermedia	CAUSE DI MORTE	TOTALE in complesso	TOTALE per sesso		TOTALE di cui non residenti		MORTI PER ETÀ 0-1		1-4		5-9		10-14		15-24		25-34		35-44		45-54		55-64		65-74		75-84		da 85 in su		ignota	
1	2	3	4		5		6		7		8		9		10		11		12		13		14		15		16		17		18	
			M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
	Riporto	57	24	33	2		1	1				2		1		1	2	5	5			4	7	7	5	8	4	3		1		
25	Altre malattie generali																															
26	Anemie perniciose ed altre																															
27	Leucemie, aleucemie ed altre malattie del sangue e degli organi ematopoietici	2	2						1										1													
28	Alcoolismo acuto e cronico																															
29	Avvelenamenti cronici																															
30	Meningite semplice																															
31	Atassia locomotrice progressiva																															
32	Emorragia cerebrale, embolia e trombosi cerebrale	25	14	11		1															1		3	3	4	4	4	3	2	1		
33	Paralisi progressiva degli alienati																															
34	Demenza precoce ed altre psicosi																															
35	Epilessia																															
36	Altre malattie del sistema nervoso	1	1																						1							
37	Malattie dell'occhio, dell'orecchio e dei loro annessi																															
38	Pericardite																															
39	Endocardite acuta	1	1												1																	
40	Endocardite cronica, comprese le affezioni valvolari	1		1																						1						
41	Malattie del miocardio	11	6	5																		1	1	1	1	1	4	1		1		
42	Malattie delle arterie coronarie e angina pectoris	3	2	1															1				1	1								
43	Altre malattie del cuore	12	3	9		1												1				1		4	2	3			1			
44	Aneurisma, escluso l'aneurisma del cuore																															
45	Arteriosclerosi (eccettuate le malattie delle arterie coronarie) e cangrena	13	5	8																		1				3	4	4	1			
	A riportare	126	58	68	2	2	1	1	1			2		1	1	1	2	6	7		1	7	12	16	13	20	16	11	4	3		

Segue: **MORTI classificati secondo la causa della morte, il sesso, la residenza e l'età**
(*nella popolazione presente*).

Numero della nomenclatura nosologica internazionale intermedia 1	CAUSE DI MORTE 2	TOTALE in complesso 3	TOTALE per sesso 4		TOTALE di cui non residenti 5		MORTI PER ETÀ 0-1 6		1-4 7		5-9 8		10-14 9		15-24 10		25-34 11		35-44 12		45-54 13		55-64 14		65-74 15		75-84 16		da 85 in su 17		ignota 18	
			M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
	Riporto	126	58	68	2	2	1	1	1			2		1	1	1	2	6	7		1	7	12	16	13	20	16	11	4	3		
46	Altre malattie dell'apparato circolatorio . .	3	2	1																					1	1	1					
47	Bronchiti	16	6	10			3																			2	2	7	1	1		
48	Polmoniti	49	22	27	2		3	4				1			3		1	2	1	1	1	2	3	2	5	7	4	6	1	2		
49	Pleuriti	4	3	1					1											1			1						1			
50	Altre malattie dell'apparato respiratorio, esclusa la tubercolosi .	5	3	2																			1			2	2					
51	Ulcera dello stomaco o del duodeno																															
52	Enteriti al disotto di 2 anni)	1		1				1																								
53	Enteriti e ulcere intestinali (2 anni e oltre)																															
54	Appendicite.																															
55	Ernia, occlusione intestinale																															
56	Cirrosi del fegato . .																															
57	Altre malattie del fegato e delle vie biliari, compresi i calcoli biliari																															
58	Altre malattie dell'apparato digerente . .	1		1								1																				
59	Nefriti.	10	1	9																1			1	3		2		3				
60	Altre malattie dei reni, dei bacinetti e degli ureteri (non comprese le malattie dei reni da gravidanza)	1		1		1																						1				
61	Calcolosi delle vie urinarie																															
62	Malattie della vescica esclusi i tumori. . .																															
63	Malattie dell'uretra, ascesso urinoso, ecc. . .																															
64	Malattie della prostata																															
65	Malattie degli organi genitali, non indicate come veneree. . . .																															
66	Accidenti della gravidanza																															
	A riportare	216	95	121	4	3	7	6	2			4		1	4	1	3	8	8	3	2	9	18	21	19	34	25	28	7	6		

Segue: **MORTI classificati secondo la causa della morte, il sesso, la residenza e l'età**
(*nella popolazione presente*).

Numero della nomenclatura nosologica internazionale intermedia	CAUSE DI MORTE	TOTALE in complesso	TOTALE per sesso		TOTALE di cui non residenti		MORTI PER ETÀ 0-1		1-4		5-9		10-14		15-24		25-34		35-44		45-54		55-64		65-74		75-84		da 85 in su		ignota	
1	2	3	4		5		6		7		8		9		10		11		12		13		14		15		16		17		18	
			M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
	Riporto	216	95	121	4	3	7	6	2			4		1	4	1	3	8	8	3	2	9	18	21	19	34	25	28	7	6		
67	Emorragia puerperale .																															
68	Setticemia e infezioni puerperali	1		1														1														
69	Tossiemia della gravidanza (albuminuria e eclampsia)																															
70	Altre malattie puerperali																															
71	Malattie della pelle e del tessuto cellulare .	1	1																				1									
72	Malattie delle ossa e degli organi della locomozione (esclusa la tubercolosi e il reumatismo)																															
73	Vizi di conformazione congeniti (esclusi i nati morti)																															
74	Debolezza congenita .	1		1				1																								
75	Nascita prematura (non compresi i nati morti)	10	6	4		1	6	4																								
76	Conseguenze del parto.	1	1				1																									
77	Altre malattie speciali dell'infanzia																															
78	Senilità	6	4	2																							1	2	3			
79	Suicidio	1	1																				1									
80	Omicidio																															
81	Morti accidentali. . .	5	3	2		1															1	1	1		1	1						
82	Altre morti violente di cui la natura (suicidio, omicidio, accidente) è sconosciuta																															
83	Ferite di guerra, compresa l'esecuzione di civili da parte di armate belligeranti . .																															
84	Esecuzione giudiziaria.																															
85	Cause non specificate o mal definite	2	2																				1				1					
	Totale	244	113	131	4	5	14	11	2			4		1	4	1	3	9	8	3	3	10	22	21	20	35	27	30	10	6		
	Dei quali non residenti	9	4	5			1	1											1				1	2		1	1	1				

Movimento migratorio e regolarizzazione di Atti anagrafici.

	Da aggiungere + o togliere — alla popolazione 1		PER O DA ALTRI COMUNI DEL REGNO					DA O PER L' ESTERO					TOTALE comples.
			nella stessa Provincia 2		di altre Provincie 3		TOTALE	italiani 5		stranieri (a) 6		TOTALE	
	Pres. (P)	Res. (R)	M	F	M	F	4	M	F	M	F	7	8
PARTE I - Movimento migratorio:													
Iscrizioni definitive nel Registro di popolazione relative a													
1 - persone *immigrate* dopo il Censimento	+ P	+ R	118	129	148	123	518	2	2	—	—	4	522
2 - persone *censite* il 21 Aprile 1931 come presenti con dimora occasionale . .	(*)	+ R	1	2	1	2	6	1	—	—	—	1	7
A) TOTALE			119	131	149	125	524	3	2	–	–	5	529
3 - persone *sfuggite* al Censimento e che avevano dimora abituale ma non erano iscritte nel Registro di popolazione pure essendo al 21 Aprile — I) presenti . . .	+ P	+ R	×	×	×	×	×	×	×	×	×	×	—
II) temporaneamente assenti . . .	(*)	+ R	×	×	×	×	×	×	×	×	×	×	—
B) TOTALE			×	×	×	×	×	×	×	×	×	×	—
Cancellazioni relative a													
4 - persone *emigrate* dopo il Censimento che furono censite il 21 Aprile, come — I) presenti . . .	— P	— R	44	51	27	23	145	—	1	—	—	1	146
II) temporaneamente assenti . . .	(*)	— R	—	1	11	3	15	—	1	—	—	1	16
5 - persone *inscritte* nel Registro di popolazione posteriormente al Censimento ed emigrate	— P	— R	23	25	25	26	99	—	—	—	—	—	99
C) TOTALE			67	77	63	52	259	—	2	—	—	2	261
PARTE II - Regolarizzazione di atti anagrafici:													
Persone sfuggite al Censimento													
che avevano dimora abituale ed erano già *iscritte* prima del 21 Aprile nel Registro di popolazione e che risultano essere state il 21 Aprile — I) presenti . . .	+ P	+ R	×	×	×	×	×	×	×	×	×	×	—
II) temporaneamente assenti . . .	(*)	+ R	×	×	×	×	×	×	×	×	×	×	—
che avevano dimora occasionale e che risultano essere state — III) presenti al Censimento	+ P	(*)	×	×	×	×	×	×	×	×	×	×	—
D) TOTALE			×	×	×	×	×	×	×	×	×	×	—

* Nessuna variazione nè in aumento, nè in diminuzione.
(*a*) Compresi i naturalizzati.

PREZZI E CONSUMI.

Prezzi al minuto di alcuni generi alimentari di più largo consumo.

GENERI	Qualità considerata	Unità di misura	Prezzi medii 1° trimestre anno precedente		Prezzi medii 1° trimestre 1935	
1	2	3	4		5	
			Lire	Cent.	Lire	Cent.
Pane di frumento	forma rotonda gr. 2000 abbur. tipo 2	al kg	1	15	1	17
Farina di frumento	» »	»	1	14	1	26
» di grano turco	abbur. 1ª qualità	»	0	83	0	93
Pasta alimentare	produz. locale	»	2	10	1	93
Riso	francesino	»	1	27	1	33
Fagioli secchi	tondini bianchi	»	0	80	0	85
Patate	—	»	0	60	0	63
Carne di vitello, vitellone, bue, vacca e toro:						
Carne con osso o giunta	2ª qualità	»	3	—	2	80
» senz'osso	» »	»	4	—	3	80
» polpa	» »	»	8	—	6	80
Carne suina fresca	—	»	8	—	7	67
Salame	nostrano 1ª qualità	»	15	—	15	—
Baccalà (secco)	pressato stoiglie	»	2	20	2	—
Stoccafisso (secco)	—	»	—	—	—	—
Uova	fresche	dozz.	3	56	3	47
Lardo	produz locale	al kg.	5	—	6	—
Strutto	» »	»	5	—	6	50
Formaggio reggiano	.... Produz 1932	»	10	—	8	—
» parmiggiano	— » 19....	»	—	—	—	—
» pecorino	locale » 1932	»	10	—	8	—
Burro naturale	di pura panna 2ª qualità	»	10	—	10	—
Olio di oliva	—	al litro	—	—	—	—
» »	2ª qualità	al kg.	5	16	5	17
Zucchero	Cristallino	»	6	30	6	30
Caffè tostato	Santos	»	31	—	31	—
Latte	intero di vacca	al litro	0	80	0	85
Carbone vegetale	quercia	al Q.le	40	—	40	—
	misto castagno	»	—	—	22	—

Numeri indici del costo della vita (base mese di Giugno 1927 = 100)

a) Spesa per l'alimentazione.

	GENERI	Qualità	Unità di misura	Quantità	Mese base Giugno 1927				Medie aritmetiche per il 1° trimestre 1935			
					Prezzo medio unitario		Spesa settimanale		Prezzo medio unitario		Spesa settimanale	
	1	2	3	4	5		6		7		8	
1	Pane		kg.	12	1	85	22	20	1	234	14	80
2	Farina gialla		»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
3	Riso		»	1	2	27	2	27	1	55	1	55
4	Pasta		»	2	3	15	6	30	2	15	4	30
5	Fagioli secchi .		»	1	2	05	2	05	1	30	1	30
6	Carne bovina .		»	2,5	13	12	32	80	10	—	25	—
7	Formaggio . .		»	0,4	20	—	8	—	12	167	4	87
8	Baccalà . . .		»	0,3	3	26	0	97	2	10	0	63
9	Olio d'oliva . .		litro	0,7	10	97	7	67	5	984	4	188
10	Vino		»	6	2	55	15	30	1	75	10	50
11	Patate		kg.	3	0	94	2	82	0	567	1	70
12	Verdura . . .		»	5	1	03	5	15	0	6534	3	267
13	Frutta		»	2	3	19	6	38	1	53	3	06
14	Pesce fresco . .		»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
15	Uova		N.°	8	0	55	4	40	0	45	3	60
16	Latte		litro	7	1	20	8	40	0	80	5	60
17	Zucchero . . .		kg.	0,7	7	30	5	11	6	50	4	55
18	Caffè tostato .		»	0,2	30	81	6	16	32	34	6	468
19	Burro		»	0,3	18	40	5	52	12	20	3	66
20	Lardo o strutto		»	0,1	9	—	0	90	6	—	0	60
	Spesa media settimanale . .						142	40			99	64

b) Riepilogo dei capitoli di spesa usati per il calcolo del numero indice.

CAPITOLI DI SPESA	Mese base Giugno 1927 (spesa media settimanale) Lire	%	1° trimestre 1935 (spesa media settimanale) Lire	%	Indici medii 1° trimestre 1935
1	2	3	4	5	6
Alimentazione	142,40	64,19	99,64	65,50	70,—
Vestiario	24,64	11,10	12,94	8,51	52,52
Abitazione	27,—	12,17	20,14	13,24	74,59
Riscaldamento e luce	14,62	6,59	10,55	6,93	72,16
Varie	13,20	5,95	8,86	5,82	67,12
Totale . . .	221,86	100,—	152,13	100,—	68,57

MERCATI PUBBLICI (escluso quello del bestiame).

Numero e specie dei Mercati	Sono appaltati:	AREA OCCUPATA			Media Banchi di vendita per ogni lunedi N.
		Coperta - Metri quadri	Scoperta - Metri quadri	Totale metri quadri	
Mercato Giornaliero frutta e ortaggi - P. Lippi	no	150	200	360	
Mercato Settimanale stoffe, tessuti, mercerie, chincaglierie e fiori - P. Duomo	no				115
Mercato calzature stoviglie, ferramenta e cordami - P. S. Francesco	no				55

ISTRUZIONE PUBBLICA.

SCUOLE E ISTITUTI PUBBLICI DI ISTRUZIONE

ISTITUTI PUBBLICI	ANNO SCOLASTICO 1933 - 1934						
	Istituti o Scuole N.	Numero degli iscritti all'inizio dell'anno scolastico			Num. dei frequentanti alla fine dell'anno scolastico		
		M	F	Totale	M	F	Totale
1) Istituti di Istruzione media (governativi e pareggiati):							
R. Liceo-Ginnasio « Cicognini »	1	172	33	205	169	35	204
R. Istituto Nazionale « Tullio Buzzi »	1	70	—	70	66	—	66
R. Scuola Secondaria Avviam. Prof. « Cicognini » . .	1	344	68	412	342	67	409
Istituto Magistrale Pareggiato « S. Niccolò » . . .	1	—	120	120	—	122	122
Istituto Commerciale « Nicastro » sede legale di esami .	1	82	7	89	80	7	87
TOTALE . .	5	668	228	896	657	231	888
2) Istituti di Istruzione professionale:							
Corso per operai tessili annesso al R. Istituto Nazionale di Chimica e Tintoria « T. Buzzi »	1	48	—	48	12	—	12
TOTALE . .	1	48	—	48	12	—	12
3) Scuole Elementari:							
Scuole urbane: Annessa al R. Convitto Nazionale « Cicognini »	1	27	—	27	27	—	27
Scuole urbane: Dipendenti dalla R. Direzione Didattica .	42	1192	966	2158	1150	919	2069
Scuole rurali: Dipendenti dalla R. Direzione Didattica .	60	2306	1765	3081	1911	1667	3578
Scuole rurali: » dall'O. N. B.	4	85	64	149	81	61	142
4) Istituti speciali (musicali, artistici ecc.):							
Scuola Comunale di Musica	1	129	26	155	92	20	112
TOTALE . .	108	3469	2821	6290	3261	2667	5928

ISTRUZIONE ELEMENTARE PRIVATA

NATURA DELLE SCUOLE	Scuole N.	ANNO SCOLASTICO 1933-1934 — Numero degli iscritti all'inizio dell'anno scolastico			Numero dei frequentanti alla fine dell'anno scolastico		
		M	F	Totale	M	F	Totale
Scuole confessionali	9	235	492	727	226	473	699
Scuole laiche	11	192	101	293	179	98	277
TOTALE . . .	20	427	593	1020	405	571	976

BIBLIOTECHE E MUSEI.

BIBLIOTECHE PUBBLICHE

BIBLIOTECHE PUBBLICHE	Numero delle biblioteche	Numero dei volumi esistenti al 1° del trimestre	Volumi entrati in biblioteca nel trimestre per acquisti, doni, diritti di stampa	Volumi usciti perchè non più idonei all'uso, perchè dispersi ecc.	Numero dei volumi esistenti alla fine del trimestre	NUMERO DEI LETTORI — nella biblioteca	ammessi al prestito dei libri fuori della biblioteca	NUMERO DELLE OPERE — date in lettura	date prestito
Biblioteche Comunali — Lazzeriniana	1	8465	24	—	8489	123	1	200	1
Biblioteche Comunali — Roncioniana	1	35049	2	—	35051	149	—	236	—
Biblioteche di altri Enti pubblici:									
« Luigi Muzzi »	1	2800	—	—	2800	—	—	—	—
Altre biblioteche (1) (P. A. « l'Avvenire»)	1	1800	—	—	1800	—	—	—	—
TOTALE . .	3	48114	26	—	48140	272	1	436	1

(1) Escluse le biblioteche scolastiche, salvo che siano aperte al pubblico.

MUSEI E GALLERIE D'ARTE

MUSEI E GALLERIE D'ARTE	NUMERO DEI VISITATORI — Con ingresso a pagamento	Con tessera	Con ingresso gratuito	In totale	Ammontare delle riscossioni per ingressi a pagamento (Lire)
Galleria Comunale.	105	240	1200	1545	210

BENEFICENZA E ASSISTENZA PUBBLICA.

SUSSIDI EROGATI

DAL COMUNE		DALLA CONGREGAZIONE DI CARITÀ	
Numero	Importo	Numero	Importo
1308	37.173,70	102	519,—

MOVIMENTO DEI PEGNI

NATURA DEI PEGNI		CARICO				SCARICO				Rimanenza alla fine del trimestre
		Rimanenza al 1° del trimestre	Creati	Rinnovati	Totale del carico	Riscattati	Rinnovati	Venduti	Totale dello scarico	
1		2	3	4	5	6	7	8	9	10
Partite	Preziosi	4148	649	610	5407	513	610	61	1184	4223
	Non preziosi e merci	3241	650	446	4337	573	446	48	1067	3270
	Sete	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Titoli	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Totale	7389	1299	1056	9744	1086	1056	109	2251	7493
Ammontare dei prestiti	Preziosi	549269	60400	86692	696361	61503	91376	3675	156554	539807
	Non preziosi e merci	119836	33198	27435	180469	32168	27912	1339	61519	118950
	Sete	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Titoli	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Totale	669105	93598	114127	876830	93671	119388	5014	218073	658757
Pegni gratuiti (compresi nel quadro di sopra)		—	—	—	—	—	—	—	—	—

ELENCO DEI POVERI

Inscritti al 1° del trimestre			Nuovi inscritti nel trimestre			Cancellati nel trimestre			Inscritti alla fine del trimestre		
1			2			3			4		
M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
3667	2552	6219	—	—	—	300	185	485	3367	2367	5734

Istituti di beneficenza per ricovero di bambini, vecchi, cronici, ecc.

ISTITUTI		Presenti al 1° del trimestre			Entrati nel trimestre			Usciti o morti			Presenti alla fine del trimestre		
		3			4			5			6		
Nome	Finalità	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
1	2												
Casa di Riposo « Vittorio Emanuele III »	Ricovero di Vecchi e Cronici	51	40	91	5	2	7	1	7	8	55	35	90

LAVORO E ASSISTENZA SOCIALE.

STRADE E PIAZZE

(Situazione alla fine del trimestre).

Numero delle strade comunali	Lunghezza in Km. dal centro del Comune al confine del Comune stesso	Numero delle strade vicinali	Numero delle piazze	Numero delle strade asfaltate o bitumate	Area complessiva occupata da strade e piazze comunali	NOTE
342	195	348	32	20	mq. 990.000	

COSTRUZIONI ULTIMATE (1)

APPARTAMENTI AD USO ABITAZIONE											Appartamenti e numero delle stanze adibite ad uso diverso di abitazione
Composti di stanze (2)										TOTALE	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	oltre 9		
Numero appartamenti											
—	1	13	14	15	6	2	—	1	—	52	—
Numero stanze											
—	2	39	56	75	36	14	—	9	—	231	—

(1) In base alle licenze di abilità. — Comprese le sopraelevazioni.
(2) Nel numero delle stanze è compresa la cucina ed esclusi i vani accessori.

ABITAZIONI SOPPRESSE

Cause della soppressione	ABITAZIONI CON NUMERO DI STANZE (1)											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11 e più	Totale
Per trasformazione d'immobili	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Per demolizione o distruzione.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale abitazioni . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale stanze.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

(1) Nel numero delle stanze è compresa la cucina e sono esclusi i vani accessori.

PROFESSIONI FANCIULLI E DONNE MINORENNI

Fanciulli e fanciulle (12-15 anni) e donne minorenni (15-21) classificati secondo le professioni che hanno dichiarato di voler esercitare all'atto del rilascio del libretto di ammissione al lavoro.

PROFESSIONI	1° trimestre 1935 (2)				1° trimestre 1934 (3)				TOTALE 1934 (4)			
1	Fanciulli	Fanciulle	Donne minorenni	Totale	Fanciulli	Fanciulle	Donne minorenni	Totale	Fanciulli	Fanciulle	Donne minorenni	Totale
Ind mecc. o metall.	7	—	—	7	—	—	—	—	7	-	—	7
» lavoraz. pietra .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
» edili	1	—	—	1	—	—	—	—	3	1		4
» prodotti chimici	—	—	1	1	—	—	—	—	1	3	3	7
» lavoraz. legno .	—	—	—	—	2	—	—	2	7	—	—	7
» carta, pol. e tip.	1	—	—	1	67	—	—	—	2	--	—	2
» tessili	58	59	39	156	—	60	21	148	338	354	115	807
» pelli	1	—	—	1	1	—	—	1	5	4	1	10
» vestiario . . .	—	2	2	4	2	—	—	2	8	4	3	15
Riporto	68	61	42	171	72	60	21	153	371	366	122	859
Riporto . .	68	61	42	171	72	60	21	153	371	366	122	859
Ind. precis. orafi. .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
» alimentari . .	-	—	—	-	2	1	-	3	3	1	—	4
» trasporti . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Esercizi pubblici .	1	--	—	1	2	—	-	2	9	1	·	10
Arti belle	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Impieghi	1	-	—	1	2	-	·	2	5	1	—	6
Industrie non qualificate	3	—	—	3	1	—	—	1	8	2	-	10
Totale . .	73	61	42	176	79	61	21	161	396	371	122	889

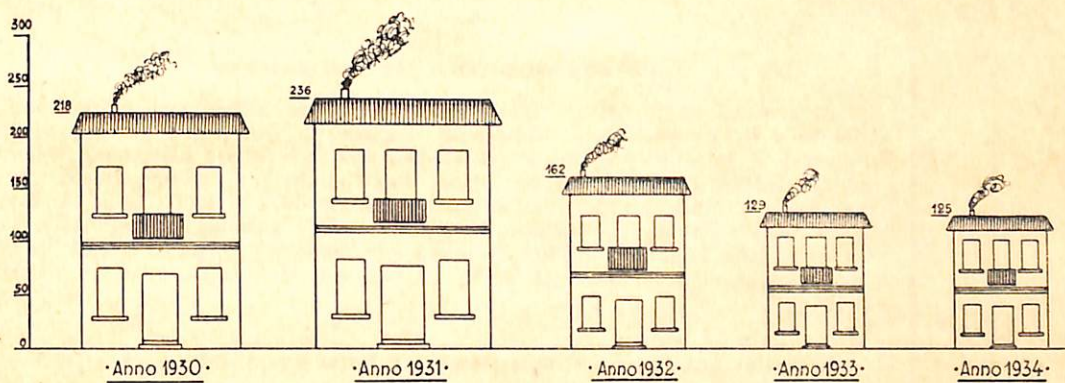
MERCEDI E SALARI

IN VIGORE al 31 Gennaio 1935	IN VIGORE al 30 Febbraio 1935	IN VIGORE al 31 Marzo 1935	NOTE
L. 12,85	L. 12,85	L. 12,85	Industria laniera (1)

(1) Diverse sono le categorie di operai in questa industria e diversi sono, quindi, i minimi di paga fissati nel vigente contratto di lavoro. Per brevità indichiamo il minimo di salario della categoria più importante e più tipica e cioè quella del tessitore e della tessitrice.

SUSSIDIATI

MOTIVO DEL SUSSIDIO	Numero dei sussidiati			Importo dei sussidi pagati
	M	F	Totale	
Per disoccupazione	296	114	410	L. 74.664,30
Per invalidità e vecchiaia	—	—	—	—
Per tubercolosi.	—	—	—	—
TOTALE	296	114	410	L. 74.664,30

· ATTIVITA' EDILIZIA IN PRATO ·
· Nuove abitazioni costruite in ciascun anno dal 1930 al 1934 ·
300
250
200
150
100
50
0
218
236
162
129
125
· Anno 1930 ·
· Anno 1931 ·
· Anno 1932 ·
· Anno 1933 ·
· Anno 1934 ·
Dis. M. Gelada

Stato della disoccupazione al 31 Marzo 1935 - XIII.

CATEGORIE DI ATTIVITÀ PRODUTTIVE	Operai e Impiegati totalmente disoccupati per mancanza di lavoro		
	Uomini	Donne	TOTALE
I. — Agricoltura.			
Addetti all'agricoltura (salariati, braccianti e maestranze specializzate — per alcune delle quali vedere l'art. 7 del D. M. 11-1-1931, Gazz. Uff. n. 23 del 1931) . . **Totale**	21	2	23
II. — Industrie estrattive.			
Minatori (maestranze addette con qualsiasi mansione all'estrazione dei minerali ed altri prodotti del sottosuolo) — Cavatori e lavoratori del marmo, del granito, della pietra, del tufo ed affini (compresa ghiaia, sabbia, pozzolana, lapillo, gesso, ecc.) — Addetti alle saline, ecc. . . . . **Totale**	20	—	20
III. — Industrie dell'alimentazione.			
Dolcieri (cioccolatieri, caramellai, biscottieri, confettieri) — Estrattori essenze limoni, aranci, bergamotto dipendenti da aziende industriali — Lavoranti di glutineria, dei prodotti dietetici e ostifici — Lavoranti del latte, derivati ed affini — Lavoranti dei vini, liquori, sciroppi e prodotti affini (aceto, ecc.) — Mugnai, pastai e risieri — Lavoranti carni, conserve e alimentari (compresi i surrogati di caffè) — Lavoranti acque gassate, birra e ghiaccio — Personale (compresi gli infermieri) dipendente da Istituti di cura e terme — Lavoranti del pesce ed affini — Addetti alla pesca litorale, valliva e nelle acque dolci nonchè alla pesca del corallo, delle spugne e alle tonnare, ecc. . . . . **Totale**	41	4	45
IV. — Industrie siderurgiche, metallurgiche e meccaniche.			
Meccanici ed affini, costruttori e riparatori di motori, macchine ed affini — Operai dei cantieri navali — Operai siderurgici e lavoranti metalli (compresi gli stagnari, i ramai e gli ottonai) — Meccanici di precisione, ecc. . . . . . . **Totale**	76	—	76
V. — Industrie edilizie e stradali.			
Muratori ed affini (addetti costruzioni edilizie pubbliche e private, stradali, ferroviarie e portuali, addetti opere di bonifica, selciatori, scalpellini, carpentieri-armatori, pavimentatori, asfaltisti, terrazzieri, badilanti) — Operai addetti alla palificazione delle linee telefoniche e telegrafiche — Cavatori di pietra e tufo, di ghiaia e sabbia, lavoranti in cave direttamente gestite da imprese edilizie — Pulitori di pavimenti — Pittori e decoratori, verniciatori edili, coloristi, imbianchini, stuccatori edili — Fornaciai e fabbricatori di laterizi — Cementieri — Operai della calce e del gesso — Operai degli impianti idrici, igienici e di riscaldamento — Portieri, ecc. . **Totale**	972	23	995
VI. — Industrie idrauliche, del gas ed elettriche.			
Operai elettricisti, gassisti ed acquedottisti (dipendenti da imprese industriali private o da aziende municipalizzate), ecc. . . . . **Totale**	5	—	5
VII. — Industrie tessili e dell'abbigliamento.			
Operai cotonieri (compresi i lavoranti di materiale cotoniero per uso farmacia), serici (compresi i lavoranti dei vellutifici, i tintori e gli stampatori), lanieri (compresi i lavoranti dei tappeti), jutieri, linieri e canapieri — Passamantieri, nastrai e lavoranti di fibre del cocco, dell'amianto, di ramiè e di crine animale — Lavoranti sartorie, mode, biancheria, merletti e mercerie — Lavoranti bottoni, ombrelli, bastoni ed affini (lavoranti oggetti madreperla, osso, corallo, avorio, tartaruga, celluloide, galalite, corno, ecc.) — Lavoranti cappellai e berrettai — Lavoranti in paglia, truciolo ed affini per cappelli — Lavoranti lavanderie, tintorie e stirerie — Lavoranti pellicce, pelletterie (compresi i valigiai e i lavoranti portafogli), guanti, maglie, calze e calzature, ecc. . . . . **Totale**	1493	1008	2501

CATEGORIE DI ATTIVITÀ PRODUTTIVE	Operai e Impiegati totalmente disoccupati per mancanza di lavoro		
	Uomini	Donne	TOTALE
VIII. — **Industrie del legno (arredamento).**			
Lavoranti del legno ed affini (falegnami, carradori, carrozzai, lavoranti del truciolo, lavoranti del sughero, ebanisti (compresi i lavoranti di mobili di legno), verniciatori, lucidatori, intagliatori, doratori, corniciai, scultori del legno, lavoranti di graticci, gabbioni, ceste, corbelli, canestri, impagliatori di sedie, lavoranti della paglia, stuoie, sporte e cestini, lavoranti mobili di canna e vimini, lavoranti del crine vegetale) — Lavoranti strumenti musicali — Lavoranti oggetti di cancelleria — Orafi, gioiellieri, argentieri, orologiai — Ceramisti stovigliai (che lavorano qualunque materia dall'argilla comune alla porcellana) — Ceramisti d'arte — Lavoranti tappi di bottiglie e materiale elettrico (isolatori, interruttori, valvole, ecc.) purchè costituiti di porcellana od altri impasti ceramici — Fabbricanti statue religiose di ceramica, gesso, cartapesta, ecc. — Fabbricanti di giocattoli — Lavoranti di alabastro, ecc. . . . . **Totale**	61	6	67
IX. — **Industrie chimiche e del vetro.**			
Operai delle industrie chimiche ed affini — Lavoranti di prodotti chimici per l'agricoltura — Lavoranti del vetro — Lavoranti della gomma — Operai conciari — Operai zuccherieri — Operai addetti alla produzione della viscosa (Rayon) ed altre fibre tessili artificiali, nonchè del cellophane e della cellosite — Addetti alla fabbricazione del sapone e delle candele — Raffinatori dello zolfo — Lavoranti fiammiferi, lavoranti tabacco, ecc. . . . . **Totale**	3	52	55
X. — **Industrie carta e stampa.**			
Operai poligrafici (tipografi, galvanisti, stereotipisti, litografi e zincografi, ecc.) — Operai fotografi — Cartai e cartotecnici — Operai legatori, ecc. . . . . . **Totale**	19	4	23
XI. — **Industrie spettacolo.**			
Orchestrali, bandisti, coristi, attori e tecnici del teatro lirico, drammatico, di operetta, rivista e varietà e del cinematografo — Personale dipendente da aziende teatrali, cinematografiche, radiofoniche e sportive — Sportivi professionisti . . **Totale**	2	—	2
XII. — **Esercizi pubblici.**			
Personale di alberghi e pensioni e di pubblici esercizi (caffè, bar, ristoranti, birrerie, trattorie, fiaschetterie, ecc.) — Personale della Compagnia Internazionale Carrozze Letti — Guide autorizzate — Dipendenti da barbieri e parrucchieri — Addetti ad alberghi diurni e addetti a stabilimenti balneari — Lavoranti panettieri, pasticceri e pastai a mano . . . . **Totale**	40	4	44
XIII. — **Aziende commerciali.**			
Addetti ai negozi, alle aziende di importazione ed esportazione, ai Sylos, ai magazzini generali, ai mercati generali, alle aziende ortofrutticole ed agrumarie — Agenti, rappresentanti, viaggiatori e piazzisti — Dipendenti da studi di professionisti ed artisti, da agenzie di viaggio e turismo, da agenzie di assicurazione, da agenti di cambio, da agenti di commercio e da agenzie di affari vari (comprese le copisterie a macchina), da cooperative ed agenzie consorziate di consumo — Venditori ambulanti — Dipendenti da rivenditori di giornali e riviste, ecc. . . . . **Totale**	4	—	4
XIV. — **Aziende private di comunicazioni.**			
Ferrovieri, tramvieri, addetti alla navigazione lacuale e fluviale — Personale dipendente da aziende di trasporto e comunicazioni — Addetti alle comunicazioni elettriche (telefonisti, radiotelegrafisti, cablografisti, telegrafisti di aziende private) — Lavoratori dei porti — Vetturini e barrocciai — Facchini e guardiani — Autisti — Personale addetto alla navigazione marittima ed aerea . . . . **Totale**	40	2	42
TOTALE GENERALE . . .	2797	1105	3902

SERVIZI COMUNALI.

PROTOCOLLO GENERALE

AFFARI REGISTRATI AL PROTOCOLLO GENERALE . . . . N. 3385.

PASSAPORTI PER L'ESTERO

Passaporti richiesti	per commercio	per lavoro	per diporto	Stati per i quali sono stati richiesti
22	9	9	4	Francia, Svizzera, Inghilterra, Germania, Austria, Argentina e Ungheria.

NB. — I passaporti rinnovati entro il mese dalla scadenza non figurano nei numeri di cui sopra.

CARTE D'IDENTITÀ

N. Carte d'identità rilasciate	PRIMO RILASCIO	Rinnovate	Duplicati	NOTE
604	287	295	22	

ASSISTENZA SANITARIA.

Vigilanza sanit. sul baliatico e prima infanzia. (1)

ISTITUTI	INSCRITTI 2		Presenze	Visite a lattanti con allattamento:			Alimenti distribuiti, in Kg.						
	M.	F.		materno	misto	artificiale	Latte in polvere	Farina lattea	Lattosio	Farine di cereali, amido ecc.	Pastine	Fosfati	Altri
1			3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
Consultorio Pediatrico	205	199	—	72	226	70	10,75	6,25	19,75	16,5	66,5	6,75	12,9

(1) Limitata la raccolta dei dati agli Istituti comunali.

Vigilanza igienico-sanitaria nelle scuole.

Aule visitate N.	Alunni visitati N.	ALUNNI				
		Allontanati per malattie infettive o contagiose	Sottoposti a u teriore consultazione medica	Proposti per invio a scuole speciali	Proposti per invio a colonie climatiche	Totale
1	2	3	4	5	6	7
425	22564	2	—	—	—	2

Movimento degli infermi negli ospedali.

ISTITUTI	Presenti al 1° del trimestre 2			ENTRATI NEL TRIMESTRE						USCITI NEL TRIMESTRE								Presenti alla fine del trimestre 10		
				dall'esterno 3		trasferiti da altro ospedale 4		Totale 5		per guarigione 6		trasferiti ad altro ospedale 7		per morte 8		Totale 9				
1	M	F	TOTALE	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	TOTALE
Misericordia e Dolce . .	67	53	120	372	277	—	—	372	277	343	257	—	—	13	14	356	271	83	59	142

Dispensari antitubercolari.

DISPENSARI	INDIVIDUI VISITATI PER LA PRIMA VOLTA								Visite ad individui già visitati in precedenza 6		INDIVIDUI INVIATI A			
	Totale 2		di cui								Sanatori e ospedali 7		Preventori e ospizi climatici 2	
			con tubercolosi polmonare 3		con altre forme tubercolari 4		non riconosciuti tubercolotici 5							
1	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M		M	F
Dispensario Antitubercolare annesso allo Spedale	26	28	8	12	3	2	15	14	251	411	15	16	1	1

DISPENSARI ANTIVENEREI

DISPENSARI 1	Individui affetti da blenorragia e da ulcera molle						Individui affetti da sifilide						Individui non riconosciuti affetti da malattie veneree 6
	visitati per la prima volta 2			visite ad individui già visitati 3			visitati per la prima volta 4			visite ad individui già esaminati 5			
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	
Dispensario anticeltico annesso allo Spedale	5	—	5	9	—	9	5	—	5	96	28	124	8

DISPENSARI ANTITRACOMATOSI

DISPENSARI 1	Visitati per la prima volta 2			Riconosciuti affetti da tracoma 3			Visite a individui già esaminati 4		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
Dispensario Antitracomatoso	59	30	89	11	8	19	383	560	943

DENUNZIE DI MALATTIE INFETTIVE

ELENCO DELLE MALATTIE	Maschi	Femmine	Totale
Morbillo	1	—	1
Scarlattina	24	22	46
Varicella	4	3	7
Vaiuolo o vaiuoloide	—	—	—
Febbre tifoidea (tifo addominale)	—	2	2
Infezioni paratifiche	—	—	—
Febbre ondulante (mediterranea)	—	—	—
Léischamaniosi (Kala-Azar)	—	—	—
Dissenteria bacillare	—	—	—
Dissenteria amebica	—	—	—
Difterite e croup	4	2	6
Pertosse	1	—	1
Tubercolosi polmonare in collettività	—	—	—
Tubercolosi polmonare in case private	7	11	18
Influenza epidemica	2	1	3
Meningite cerebro-spinale epidemica	—	—	—
Poliomielite anteriore acuta	—	—	—
Encefalite letargica	—	—	—
Carbonchio	—	—	—
Parotite	1	—	1
Febbre puerperale	—	1	1
Malaria	—	—	—
Pellagra	—	—	—
Sifilide da baliatico	—	—	—
Sifilide in collettività	—	—	—
Anchilostomiasi	—	—	—
Tifo esantematico	—	—	—
Tifo ricorrente	—	—	—
Lebbra	—	—	—
Peste bubbonica	—	—	—
Colera ed infezioni coleriformi	—	—	—
Febbre gialla	—	—	—
Rabbia Mors. anim. rabbia o sosp.	3	1	4
Rabbia dichiarata	—	—	—
Pustola maligna	—	—	—
Morva o farcino	—	—	—
Trichinosi	—	—	—
Oftalmoblenorrea dei neonati	—	—	—

DISINFEZIONI

DISINFEZIONI ESEGUITE							OGGETTI DISINFETTATI			
D'UFFICIO					a richiesta di privati 6	TOTALE 7	Effetti d'uso personale (biancheria, abiti, ecc.) Kg. 8	Effetti letterecci Kg. 9	Effetti di uso domestico (tappeti, mobili, utensili, ecc). Kg. 10	TOTALE 11
alla stazione di disinfezione 1	in private abitazioni 2	in alberghi 3	in scuole 4	in edifici pubblici 5						
90	81	—	90	18	—	279	—	—	—	—

Vigilanza sanitaria sul bestiame macellato.

ANIMALI SEQUESTRATI						ORGANI O VISCERI SEQUESTRATI							
Bovini			Equini N.	Suini N.	Ovini N.	Polmoni N.	Fegati N.	Reni N.	Milze N.	Apparati digerenti N.	Cuori N.	Mammelle N.	Organi N.
Buoi N.	Vacche N.	Vitelli N.											
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
—	3	1	—	—	3	—	—	—	—	—	—	—	—

Visite ad esercizi, fabbricati e magazzini.

VISITE E CONTRAVVENZIONI	VISITE ESEGUITE E CONTRAVVENZIONI ELEVATE A					TOTALE
	opifici industriali	laboratori di sostanze alimentari	panetterie e pasticcerie	alberghi, trattorie, locande e spacci diversi	altri esercizi pubblici e negozi	
Visite	54	75	50	95	20	294
Contravvenzioni	10	14	—	—	—	24

Vigilanza sugli spacci di generi alimentari e di bevande.

QUALITÀ DELL'ESERCIZIO	Ispezioni eseguite	Contravvenzioni elevate
1	2	3
Macelleria	108	—
Salumerie e pizzicherie . . .	68	—
Spacci e mercati di polli, pesci e selvaggina	90	—
Latterie	173	19
Spacci di pane, farine e paste .	63	—
A riportarsi . . .	502	19
Riporto . . .	502	19
Spacci e mercati di frutta ed erbaggi	90	—
Drogherie	54	—
Trattorie, caffè, birrerie . . .	59	3
Spacci e fabbriche di acque artificiali e di ghiaccio . . .	23	—
Spacci diversi	—	—
TOTALE . . .	728	22

LICENZE D'ESERCIZIO

PER VENDITA DI		Esercizi esistenti al 1° del trimestre	Licenze per esercizi concesse nel trimestre	Licenze per esercizi cessate o ritirate nel trimestre	Esercizi esistenti alla fine del trimestre
1		2	3	4	5
Bevande alcooliche al minuto		303	—	—	303
Generi alimentari	all'ingrosso	55	4	1	58
	al minuto	802	6	7	801
Altre merci	all'ingrosso	81	5	3	83
	al minuto	813	17	14	816

Vigilanza sul suolo e sull'abitato.

Ispezioni eseguite ad abitazioni N.	Ordinanze emesse N.	Contravvenzioni N	Dichiarazioni di inabitabilità N.	Ispezioni ad alberghi, locande, ecc. N.	Licenze concesse N.	Ordinanze emesse N.	Contravvenzioni N.	Ispezioni ad esercizi pubblici N.	Licenze concesse N.	Licenze sospese N.	Ordinanze emesse N.	Contravvenzioni N.	Licenze ritirate N.	Ispezioni a fabbricati di nuova costruzione N.	Licenze concesse N.	Ordinanze emesse N.	Contravvenzioni N.
154	45	31	—	99	—	—	—	424	—	—	—	21	—	—	—	—	—

POLIZIA MORTUARIA

SALME				Trasporti di salme fatti gratuitamente		
Inumate	Tumulate	Cremate	TOTALE	Adulti	Bambini	TOTALE
183	24	—	207	13	—	13

Vaccinazioni e rivaccinazioni antivaiolose.

Sesso	Vaccinazioni			Rivaccinazioni		
	eseguite	verificate: con esito positivo	verificate: con esito negativo o dubbio	eseguite	verificate: con esito positivo	verificate: con esito negativo o dubbio
1	2	3	4	5	6	7
Maschi. .	—	—	—	46	4	42
Femmine .	—	—	—	37	4	33
TOTALE	—	—	—	83	8	75

Bagni e docce comunali.

	Numero degli stabilimenti	Bagni in piscina	Bagni in vasca	Bagni a doccia	Totale
	1	2	3	4	5
A pagamento .	1	—	809	5295	6104
A riduzione .	—	—	233	1554	1787
TOTALE	1	—	1042	6849	7891

Cani accalappiati ed in osservazione.

ACCALAPPIATI					IN OSSERVAZIONE				
Esistenti nel canile al 1° del trimestre	ACCALAPPIATI	Restituiti ai proprietari	Morti o uccisi	Esistenti nel canile alla fine del trimestre	Esistenti nel canile al 1° del trimestre	Entrati nel canile	Restituiti ai proprietari	Morti o uccisi	Esistenti nel canile alla fine del trimestre
—	8	4	4	—	—	—	—	—	—

ANIMALI ABBATTUTI

LOCALITA' della macellazione	Buoi N.	Vacche e tori N.	Vitelli N.	Equini N.	Suini N.	Pecore e capre N.	Agnelli e capretti N.	TOTALE N.
1	2	3	4	5	6	7	8	9
Nel macello civico . . .	188	452	685	—	1465	226	3892	6908
In altri Comuni ed introdotti in città	—	—	—	—	—	—	165	165
TOTALE . . .	188	452	685	—	1465	226	4057	7073

Laboratori di vigilanza per l'igiene e la profilassi.

Sostanze esaminate dai Laboratori chimico e medico-micrografico	I. — SEZIONE CHIMICA					II. — SEZIONE MEDICO MICROGRAFICA								
	Campioni esaminati nel mese	Esito delle ricerche				Esito delle ricerche								Campioni esaminati nel mese
		normale e regolamentare	non regolamentare	avariate, ecc.	adulterate, ecc.	normale e regolamentare	Non regolamentari: alterate	Non regolamentari: sofisticate	Non regolamentari: altrimenti non regolamentare	positivo	negativo	batteriologicamente atte all'alimentazione	batteriologicamente non atte all'alimentazione	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
	N.	N.	N.	N.	N.	N.	N.	N.	N.	N.	N.	N.	N.	N.
a) *Sostanze alimentari:*														
Acque	115	104	11			111	4							115
Aceto	3	2	1											
Alcool														
Birra														
Burro	4	3	1											
Caffè e surrogati														
Carni fresche														
» insaccate														
Cioccolato	1	1												
Conserve alimentari animali														
» » vegetali														
Droghe e spezie														
Estratti di carne	1	1												
Farine														
Formaggi e latticini														
Ghiaccio														
Latte	16	14	2											
Legumi														
Liquori														
Olio	2	2												
Pane	3	2	1											
Paste alimentari														
Pesce fresco														
» in conserva														
Sciroppi	3	2	1											
Vino	2	1	1											
Zucchero e miele														
Altre sostanze alimentari														
b) *Disinfettanti, medicinali, sieri e vaccini:*														
Disinfettanti														
Medicinali														
Sieri e vaccini														
c) *Ricerche diagnostiche:*														
Per carbonchio														
» difterite														
» dissenteria														
» echinococco														
» febbre ondulante														
» malaria														
» meningite cerebro spin. epidem.														
» rabbia														
» sifilide														
» tifo e paratifo														
» tubercolosi														
» altre														
Esami di orina														
» istologici														
» biologici														
TOTALE	150	132	18			111	4							115

Contravvenzioni a leggi e regolamenti.

MESI	Contravvenzioni a leggi e regolamenti				NOTE
	dello Stato	della Provincia	del Comune	TOTALE	
Gennaio	176	—	364	540	
Febbraio	142	—	343	485	
Marzo	97	154	389	640	
TOTALE . . .	415	154	1096	1665	

VARIE.

Movimento del personale del Comune.

QUALIFICA	In servizio al principio del trimestre			Aumenti nel trimestre — Assunzione in servizio			DIMINUZIONI NEL TRIMESTRE — Collocam. in pensione		Dimissioni o licenziam.		Morti		In complesso			In servizio alla fine del trimestre		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	M	F	M	F	M	F	Totale	M	F	Totale
Personale di carriera — Impiegati . . .	85	9	94	—	—	—	5	—	—	—	1	—	6	—	6	79	9	88
Personale di carriera — Subalterni. . .	64	10	74	3	—	3	4	—	—	—	—	—	4	—	4	63	10	73
Personale avventizio — Impiegati . . .	10	1	11	1	1	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	11	2	13
Personale avventizio — Subalterni. . .	9	5	14	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	9	5	14
Operai.	64	—	64	2	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	66	—	66
COMPLESSIVO DEL TRIMESTRE	232	25	257	6	1	7	9	—	—	—	1	—	10	—	10	228	26	254

Consumi e prezzi dell'acqua potabile, dell'energia elettrica e del gas.

ACQUA POTABILE (2° semestre 1934) — CONSUMATA per utenze private m³	per utenze pubbliche m³	TOTALE m³	Prezzo al m³ per abitazioni private (1)	ENERGIA ELETTRICA (3° Quadrimestre 1934) — Quantità consumata per uso pubblico kwh.	privato kwh.	TOTALE kwh.	Prezzo per kwh. dell'energia usata per abitazioni private (1)	GAS — Quantità consumata per uso pubblico consumo in m³	privato consumo in m³	Totale consumo in m³	Prezzo al m³ per abitazioni private (1)	Poten. in calorie per m³
8114	121000	129114	1,50	240955	523632	764587	2,025	567	374662	375229	0,615	4128

(1) Comprese le tasse e sopratasse.

IMPOSTE DI CONSUMO

CATEGORIE soggette ad imposta di consumo	Reddito per riscossioni a tariffa	Reddito per riscossioni per abbonamento	TOTALE REDDITO
Bevande	524.949	3.965	528.914
Carni fresche, salate e strutto	456.300	—	456.300
Altri commestibili	8.801	45.302	54.103
Combustibili	156.645	24.128	180.773
Materiali per costruzioni edilizie	25.674	41.362	67.036
Generi diversi	8.473	16.497	24.970
TOTALE GENERALE	1.180.842	131.254	1.312.096

AUTOTRANVIE PRATESI

(Gestite dalla Soc. LAZZI & GOVIGLI di PISTOIA)

Chilometraggio percorso sulle linee autotranvairie.

LINEE	Lunghezza del tratto (andata e ritorno) Km.	Numero delle corse effettuate nel mese di			Chilometraggio percorso nel mese di			Chilometraggio totale 4° trimestre (col. 6 + 7 + 8)	NOTE
		OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE	OTTOBRE (col. 2 × 3)	NOVEMBRE (col. 2 × 4)	DICEMBRE (col. 2 × 5)		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Prato - Tavola.	17,500	129	124	129	2.257,500	2.170,000	2.257,500	6.685,000	
» - Galciana	8,600	71	69	74	610,600	593,400	636,400	1.840,400	
» - Galciana - S. Ippolito . .	11,900	116	110	110	1.380,400	1.309,000	1.309,000	3.998,400	
» - Galciana - Vergaio . . .	11,400	124	120	124	1.413,600	1.368,000	1.413,600	4.195,200	
» - Calenzano	15,800	133	129	136	2.101,400	2.038,200	2.148,800	6.288,400	
» - Casale - Iolo	19,200	191	184	191	3.667,200	3.532,800	3.667,200	10.867,200	
» - Paperino - S. Giorgio . .	17,200	67	64	67	1.152,400	1.100,800	1.152,400	3.405,600	
» - Fornaci di Montemurlo .	18,000	138	132	137	2.484,000	2.376,000	2.466,000	7.326,000	
» - Poggio a Caiano	18,600	120	115	117	2.232,000	2.139,000	2.176,200	6.547,200	
» - (Piazza del Duomo) - Prato (Stazione FF. SS.) . . .	3,200	1240	1200	1240	3.968,000	3.840,000	3.968,000	11.776,000	
					21.267,100	20.467,200	21.195,100	62.929,400	

ATTIVITÀ DOPOLAVORISTICHE SVOLTE NELLA ZONA.

Gite nelle diverse Città d'Italia (tutte le domeniche).

Gite escursionistiche e sciistiche (tutte le domeniche).

Attività Filodrammatica (rappresentazioni domenicali nei vari paesi del Comune).

Attività Cinematografica (proiezioni di films istruttivi e L.U.C.E. nei vari cinematografi del Dopolavoro).

Trattenimenti familiari e danzanti nei vari Dopolavoro.

Organizzazione della Befana Fascista da parte degli Enti Aziendali organizzati nell'O. N. D. con 1000 ragazzi beneficati.

Gare Comunali di Corsa campestre.

Preparazione per il campionato Nazionale di Tiro alla fune (classificati 3° posto).

Assistenza nei diversi Gruppi Aziendali della Città, oltre a quella fatta dall'E. O. A.

Conferenze a carattere culturale-politico nei Dopolavoro del Comune.

Carnevale Pratese organizzato dall'O. N. D.

Propaganda per la Crociera Latina.

Assistenza sociale e morale ai Dopolavoristi richiedenti.

Assistenza morale e disbrigo pratiche a tutti i Gruppi dipendenti.

Tesserati n. 4000.

● ● ●

INCENDI

	INCENDI			TOTALE
	Piccoli (danni inferiori a L. 2000)	Medi (danni da L. 2000 a L. 10.000)	Grandi (danni oltre L. 10.000)	
	1	2	3	4
Numero	5	6	3	14
Danno complessivo . . . . . L.	1900	25400	41000	68300

CARCERI

Movimento dei detenuti	Minorenni (fino a 18 anni)			Adulti			In complesso		
	2			3			4		
1	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
Esistenti al 1° Ottobre 1934 . .	—	—	—	2	—	2	2	—	2
Entrati nel 4° trimestre 1934 . .	1	—	1	77	7	84	78	7	85
TOTALE . . .	1	—	1	79	7	86	80	7	87
Usciti nel 4° trimestre 1934 . .	1	—	1	70	7	77	71	7	78
Esistenti al 31 Dicembre 1934. .	—	—	—	9	—	9	9	—	9

Statistica dei dissesti.

Protesti cambiari.

Numero complessivo protesti cambiari elevati	Ammontare complessivo protesti cambiari elevati
1	2
591	333847,65

Fallimenti.

FALLIMENTI ORDINARI		Piccoli fallimenti iniziati
Fallimenti dichiarati	Sentenze dichiarative pronunciate	
1	2	3
2	2	16

CASSA DI RISPARMI E DEPOSITI DI PRATO

Appartenente alla Federazione fra le Casse di Risparmio della Toscana

Situazione dei Conti al 31 Marzo 1935 - Anno XIII.

ATTIVITA'

Voce		Parziali		Totali	
Cassa contanti				446.980	09
Depositi presso altri Istituti	»			221.853	80
Titoli di proprietà:					
A debito dello Stato o da esso garantiti	L.	31.785 569	50		
Cartelle Fondiarie e Agrarie	»	9 546 091	50		
Diversi	»	621 880	—	41 953.541	—
Partecipazioni a Enti Pubblici	L.			936 000	—
Riporti attivi	»			4.644.000	—
Banche e Corrispondenti (Saldi debitori)	»			3.588.834	76
Anticipazioni attive	»			460.524	—
Portafoglio:					
Cambiali ordinarie	L.	3.703 767	95		
» assistite da garanzia reale	»	1.021 300	—		
» agrarie	»	490.600	—	5 215.667	95
Effetti all'incasso per conto Terzi	L.			364 427	10
Crediti ipotecari:					
Verso Enti Morali	L.	1.632.111	55		
Verso Privati	»	9.962.943	47	11.595.055	02
Crediti chirografari e con delegazioni:					
Verso Comuni ed altri Enti Morali	L.	9.821.281	19		
Verso Privati	»	377.734	01	10.199.015	20
Annualità di Stato acquistate mediante sconto	L.			6.248.246	82
Crediti ed effetti in esperimento giudiziario:					
Semplici	L.	—	—		
Garantiti da ipoteca	»	427 579	63	427.579	63
Crediti per interessi ed accessori da esigere	L.			1.050.243	95
Mobiliare degli Uffici	»			1	—
Beni immobili	»			690 000	—
Esattorie e Tesorerie	»			18 538	87
Attività varie	»			205.320	40
Totale delle Attività	L.			88 225 829	59
Spese del corrente Esercizio	»			876.302	50
	L.			89.102.132	09
Valore di Terzi in deposito a cauzione, garanzia e custodia	»			30.964.610	84
TOTALE	L.			120.066 742	93

PASSIVITA'

Voce		Parziali		Totali	
Depositi a Risparmio:					
Risparmio libero	L.	37 145.932	80		
Risparmio vincolato	»	33.284 706	31		
Risparmio speciale (Piccolo Risparmio)	»	589.447	05	71.020.086	16
Depositi a Conto Corrente	L.			7.673.950	65
Totale dei Depositi	L.			78.694.036	81
Banche e Corrispondenti (Saldi creditori)	»			601 569	16
Partecipazioni a Enti Pubblici	»			290 000	—
Cedenti effetti all'incasso	»			79.441	05
Esattorie e Tesorerie	»			—	—
Debiti diversi	»			1.457.460	42
Sconti e interessi attivi da maturare	»			219.984	65
Totale delle Passività	L.			81 342.492	09
FONDI PATRIMONIALI					
Fondo di riserva o massa di rispetto	L.	4 400.000	—		
Fondo di Garanzia federale	»	775.154	33		
Fondo per la oscillazione sul valore dei titoli	»	200.000	—		
Fondo per le perdite eventuali	»	409.652	21		
Utile dell'esercizio 1934 da ripartire	»	901.140	40	6.685.946	94
Totale delle Passività e dei Fondi patrimoniali	L.			88.028.439	03
Rendite del corrente Esercizio	»			1.073.693	06
	L.			89.102.132	09
Terzi per valori in deposito a cauzione, garanzia e custodia	»			30.964.610	84
TOTALE	L.			120.066.742	93

CASSA DI RISPARMI E DEPOSITI DI PRATO

Appartenente alla Federazione fra le Casse di Risparmio della Toscana

Fondata nel 1830

Sede e Direzione Centrale: **PRATO**

Agenzie a: CALENZANO - CARMIGNANO - POGGIO A CAIANO - VAIANO - VERNIO - Esattoria Comunale di CANTAGALLO

OPERAZIONI DELL'ISTITUTO

PASSIVE:

		Saggio		
Deposito a risparmio ordinario	sopra libretti al portatore e nominativi	Saggio	2,50 %	netto a anno
» » » straordinario		»	2 %	» »
» » » vincolato		»	dal 2,50 % al 3 %	» »
» » » speciale (Piccolo Risparmio) sopra libretti nomin.		»	3,50 %	» »
» su buoni fruttiferi a scadenza fissa		»	3 %	» »
» a Conto Corrente con chèque		»	1,50 %	» »

IMPIEGHI:

Mutui e Conti Correnti con garanzia ipotecaria.
Mutui e Conti Correnti chirografari a Provincie, Comuni e ad altri Enti Morali.
Mutui ad Impiegati di Comuni e Opere Pie del Mandamento di Prato, contro cessione di quota di stipendio in conformità della legge 30 Giugno 1908, n. 235.
Sovvenzioni e Conti Correnti su Titoli.
Sovvenzioni cambiarie (effetti portanti almeno due firme) con scadenza non superiore ai sei mesi.
Sconto di Cambiali con scadenza non superiore a quattro mesi.
Sconto di Cedole di Rendita Pubblica e di Cartelle Fondiarie.
Sconto di Crediti di Imprenditori di opere pubbliche contro Enti Morali.
Operazioni di Credito Agrario di esercizio a norma del R. Decreto legge 29 Luglio 1927, n. 1509.

SERVIZI DIVERSI:

Conti Correnti di Corrispondenza.
Libretti di deposito a Risparmio con servizio circolare
Incasso di effetti su Italia e Colonie.
Emissione gratuita ed immediata di Assegni bancari sull'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane.
Custodia di titoli e valori.
Locazione di Cassette di Custodia.
Compra vendita di Titoli per conto Terzi
Incasso Cedole e Titoli estratti.
Pagamento di tasse ai Correntisti.
Cassette di Risparmio a domicilio.

TARIFFA DEI CANONI D'AFFITTO DELLE CASSETTE DI SICUREZZA

Categoria	DIMENSIONI DEL VANO			CANONE D'AFFITTO		
	ALTEZZA	LARGHEZZA	PROFONDITÀ	PER 1 ANNO	PER 6 MESI	PER 3 MESI
A	mm. 98	mm. 250	mm. 480	L. **30**	L. **20**	L. **12**
B	mm. 146	mm. 250	mm. 480	» **45**	» **30**	» **18**
C	mm. 196	mm. 250	mm. 480	» **60**	» **40**	» **24**
D	mm. 300	mm. 345	mm. 480	» **100**	» **60**	» **36**

Diritto fisso per cointestazioni e deleghe: lire Cinque per persona.
Tasse a carico del locatario.